DELIBERAZIONE. 1715
(2ª pubblicazione)

Dalla 1ª sezione del tribunale civile di Napoli si è emessa la seguente deliberazione: " Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano d'invertire in cartelle al portatore l'annua rendita di lire milleseicentotrentacinque contenuta nel certificato numero diciassettemilatrecentosette e di posizione seimilaseicentottantuno in testa a Monaco Camillo fu Giuseppe, come pure l'annua rendita di lire centosessantacinque contenuta nel certificato numero novantottomiladue e di posizione trentaquattromilaquattrocentonovantasei in testa a Monaco Camillo fu Giuseppe. La predetta operazione sarà eseguita a cura del notaio sig. Francesco Saverio Majone che ritirerà le sujndicate cartelle, consegnandole al sacerdote Agostino Casularo di Raimondo. " — Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice ff. di presidente, Gaetano Rossi e Paolo Marzella giudici. — Oggi sei marzo milleottocentosettantaquattro.

Luigi Amatruda proc.

NOTA D'INSERZIONE.
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto 17 marzo 1874, in seguito al decreto della Corte d'appello di questa città del 2 marzo stesso con cui fu autorizzata la radiazione del vincolo della malleveria notarile esistente sul certificato di L. 60 di rendita, n. 53119, sul Debito Pubblico intestato al notaio Pietro Graneri fu Gio. Battista, dichiarò che detto certificato spetta alla di lui moglie Teresa Fulconis, e figli dottore Francesco, teologo Gio. Battista, Giorgio, Lucia vedova Genta, Romana, Giuseppa e Carolina, e mandò all'Amministrazione del Debito Pubblico di tramutarlo al portatore e farne la consegna al loro procuratore speciale infra sottoscritto.

Torino, 23 marzo 1874.
1823 Avv. G. Devalle.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Torino con decreto 17 marzo 1874 riconoscendo nelli signori Giuseppa Olimpia Fontana, Giorgio, Adele vedova Lurago, ed Alice madre e figli Operti, la qualità di unici eredi del medico Filippo Operti fu Giorgio loro rispettivo marito e padre, dichiarò spettare in proprietà e per ugual porzione in quanto ai figli, e per un quarto in usufrutto in quanto alla madre, li seguenti tre certificati nominativi del Debito Pubblico, intestati a detto fu lor rispettivo marito e padre, cioè quello n. 33289 del 15 luglio 1871 e della rendita di L. 1280; quello n. 48662 di lire 200, e quello n. 48663 di L. 400; questi due ultimi in data 30 settembre 1862, ed autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico a convertire li stessi certificati in quel modo che sarà dagli interessati richiesto.

Torino, il 25 marzo 1874.
1820 Pietro Vitt. Pavesi notaio.

DELIBERAZIONE. 1792
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con deliberazione del 18 marzo 1874 ha ordinato alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia d'intestare al sig. Carlo Marfuggi fu Agostino, domiciliato in Aversa, il certificato n. 39747, e sotto quello di posizione 62978, in data Firenze 30 settembre 1871, di annua rendita di lire 200, in testa di Vincenza Morfuggi del fu Camillo, domiciliata in Napoli. Nomina per le relative operazioni l'agente di cambio signor Eduardo Brandi.

Ferd. Falciani proc.

ESTRATTO DI DECRETI.
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Pallanza con decreti 19 giugno e 26 agosto 1873, emanati su ricorsi sportigli dalli signori Giuditta Silvetti fu cav. Francesco Saverio, Rocco, e Saverio madre e figli Belli fu cav. Carlo da Intra, residenti in Torino, la prima tanto nel proprio suo interesse, quanto quale legale rappresentante di tre altri di lei figli ancora minori Alessio, Lorenzo e Luigi Belli fu cav. Carlo:

1° Ha dichiarato e riconosciuto che la proprietà dei certificati nominativi (infra decifrati) di rendita caduti nel compendio della successione del cav. Carlo fu Rocco Belli si consolidò per la tacitazione fatta dei diritti di legittima già competenti alla di lui figlia Barbara Belli Delorenzi nei soli cinque figli Rocco, Saverio maggiorenni, Alessio, Lorenzo e Luigi minori Belli, salvo l'usufrutto di un settimo dovuto alla signora Giuditta Silvetti vedova Belli loro madre.

2° Ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a scorporare dalla rendita di lire 1810, rappresentata dal certificato n. 1861 quella di lire 1100, col rilascio di un corrispondente titolo per la proprietà in favore di detto Rocco Belli fu Carlo, e per l'usufrutto in capo ed a favore della madre Giuditta Silvetti vedova del cav. Carlo Belli.

A far luogo al tramutamento in titoli o nominativi od al portatore, secondo la domanda che sarà per farne lo stesso Rocco Belli, sia della rimanente, maggiore rendita di cui in detto certificato n. 1861, sia delli seguenti cinque altri certificati del consolidato 5 per 0[0, distinti:

1.	Col n. 3194,	della rendita di	L.		700
2.	Id.	3196,	id.	"	300
3.	Id.	3197,	id.	"	300
4.	Id.	3198,	id.	"	300
5.	Id.	3202,	id.	"	225

stati al medesimo assegnati e separati per la sua virile;

Ed a tramutare tutti gli altri 37 certificati nominativi aventi i seguenti numeri e della rendita complessiva di lire 14,540, cioè:

1.	Certificato n.	18844,	rendita	L.	500
2.	Id.	18845,	id.	"	500
3.	Id.	18846,	id.	"	500
4.	Id.	18847,	id.	"	500
5.	Id.	18848,	id.	"	500
6.	Id.	18849,	id.	"	500
7.	Id.	18859,	id.	"	500
8.	Id.	18860,	id.	"	500
9.	Id.	18861,	id.	"	500
10.	Id.	18862,	id.	"	500
11.	Id.	18863,	id.	"	500
12.	Id.	18864,	id.	"	500
13.	Id.	18865,	id.	"	500
14.	Id.	18866,	id.	"	500
15.	Id.	18867,	id.	"	500
16.	Id.	18868,	id.	"	500
17.	Id.	18869,	id.	"	500
18.	Id.	18870,	id.	"	500
19.	Id.	18871,	id.	"	100
20.	Id.	18872,	id.	"	250
21.	Id.	18873,	id.	"	300
22.	Id.	22361,	id.	"	275
23.	Id.	22362,	id.	"	50
24.	Id.	26339,	id.	"	165
25.	Id.	26341,	id.	"	165
26.	Id.	3201,	id.	"	300
27.	Id.	3203,	id.	"	500
28.	Id.	3204,	id.	"	500
29.	Id.	3205,	id.	"	300
30.	Id.	3206,	id.	"	300
31.	Id.	3207,	id.	"	340
32.	Id.	3208,	id.	"	250
33.	Id.	3209,	id.	"	250
34.	Id.	3210,	id.	"	305
35.	Id.	10291,	id.	"	700
36.	Id.	57126,	id.	"	310
37.	Id.	71723,	id.	"	180

Totale rendita L. 14,540 (lire quattordicimila cinquecentoquaranta)

in quattro nuovi titoli caduno di una eguale rendita di lire 3635, in favore l'uno del maggiorenne Saverio Belli, l'altro dell'Alessio Belli, il terzo del Lorenzo Belli, ed il quarto del Luigi, tutti figli di detto cav. Carlo Belli, residenti in Torino, i tre ultimi minori sotto l'amministrazione della madre Giuditta Silvetti vedova Belli suddetta.

Pallanza, marzo 1874.
1819 Giuditta Silvetti ved. Belli.

DÉCRET. 1817
(2e publication)

Le tribunal civil et correctionnel d'Aoste,

Vu, etc., et l'article 43 du Cod. civil;

Entendu en chambre de Conseil le rapport fait par le juge délégué avocat Jean Degioannini;

En conformité des conclusions du Ministère Public du 4 décembre dernier,

Déclare que la somme de six mille six cent soixante huit livres et sept centimes déposée près la Caisse des dépôts par le Quartier-maître de l'Armée italienne dans l'intérêt des ayant droit à l'hoirie jacente de Dujany Etienne Frédéric feu Etienne Joseph et dont aux cartelles de dépôt énoncées au recours qui précède (aux actes) ainsi qu'à la lettre de la sous-préfecture d'Aoste du 2 janvier 1874 contrésignée Gérenzani, appartient tout entière à la recourante Dujany Marie-Anne-Antoinette de feu Etienne, femme de Paul Mathieu Prosper, demeurant à Aoste, héritière unique de son frère Dujany Etienne Frédéric;

Mande à la Caisse centrale des dépôts et prêts de lui en faire le payement, préalables les publications dont en l'article 3 du réglement 8 octobre 1870, n. 8913 sur l'Administration de la Caisse centrale des dépôts et préalable l'exhibition du certificat dont en l'article 112 successif.

Aoste au palais de justice le 17 mars 1874.

Denisa président — Eula et Degioannini juges — Paul Beauregard greffier.

La présente copie est conforme à l'original existant aux actes.

Aoste au greffe du tribunal civil et correctionnel le 21 mars 1874.

Beauregard greffier.

AUTORIZZAZIONE
(2ª pubblicazione)

Con decreto del tribunale civile di Torino in data 13 marzo 1874, sull'instanza dei signori comm. ed avv. Carlo Caffarelli del fu Carlo in causa propria ed unitamente alle di lui figlie nubili e maggiorenni Leontina ed Emma e qual procuratore delle di lui nipoti Clotilde e Paolina pure nubili e maggiorenni, figlie del vivente suo fratello Sebastiano Caffarelli, Carlo Tazil del fu Zeffirino capo d'ufficio alle regie poste in nome proprio e qual mandatario dei di lui fratelli e sorelle figli della predefunta Doretea Caffarelli, cioè di 1° letto con Zeffirino Tazil, Ippolito dottore in medicina, Eugenia moglie Tocsca, Doretea moglie Genta, e di 2° letto col cav. Alfonso Leotardi di Sant'Alessandro, Alberto e Pietro come eredi testamentari di Caffarelli Eligio Baldassarre fu Carlo, si autorizzi l'Amministrazione Generale del Debito Pubblico ad operare il cambio in altrettanta rendita al portatore dei certificati di rendita sul Debito Pubblico italiano consolidato 5 per 0[0 intestati al predetto Caffarelli Eligio Baldassarre ed infra elencati cioè:

1°	certificato	n.	82207	rendita	L.	150
2°	id.	id.	86716	"	"	150
3°	id.	id.	45365	"	"	50
4°	id.	id.	45366	"	"	50
5°	id.	id.	45367	"	"	50
6°	id.	id.	45368	"	"	50
7°	id.	id.	110072	"	"	100
8°	id.	id.	72640	"	"	100
9°	id.	id.	29689	"	"	850

1814 Alliana sost. Belli.

ESTRATTO DI DECRETO
emesso dal tribunale civile di Trapani.
(2ª pubblicazione)

Il detto tribunale con decreto del giorno dieci febbraro 1874 ha disposto che dalla Direzione del Debito Pubblico d'Italia sia cancellata l'annotazione di vincolo in favore dello Stato apposta sul certificato di rendita di lire cinquanta annuali in pro del signor Alì Giacomo fu Giuseppe, rilasciato dalla Direzione di Palermo il 5 settembre 1864, al n. 26638, essendo stato il signor Alì dispensato dal servizio di usciere presso questo tribunale per effetto del decreto ministeriale del giorno 27 ottobre 1873.

Per estratto conforme
Il cancelliere del detto tribunale
1811 Giuseppe Adragna.

DELIBERAZIONE.
(2ª pubblicazione)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del dì 13 febbraio 1874 ha ordinato che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia nell'eseguire il tramutamento disposto con precedente deliberazione del 26 novembre 1873 del certificato di rendita iscritta cinque per cento di annue L. 530 intestato a Pasquale d'Antonio fu Antonio sotto il n. 125545, ne formi nove certificati, sei di annue lire 60 intestandoli ognuno a Filippo, Antonio, Nicoletta, Cristina, Maria Teresa e Speranza di Antonio fu Pasquale, questa minore sotto l'amministrazione della madre Lucrezia Verde; il settimo di annue L. 55 a Lucrezia Verde fu Antonio, l'ottavo di lire 55 in testa di Angela Rosa di Antonio e il nono di L. 60 a Lucrezia Verde in usufrutto, e per la proprietà della rendita di questo certificato ne formerà altri 7 intestandoli cinque di annue lire 10 a Filippo, Antonio, Angela Rosa, Cristina e Speranza di Antonio del fu Pasquale, quest'ultima sotto l'amministrazione della madre Lucrezia Verde e due di annue L. 5 a favore di Maria Teresa e Nicoletta fu Antonio del fu Pasquale.

1795 Domenico de Angelis proc.

AVVISO.
(2ª pubblicazione)

Per gli effetti di che nell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, dell'Amministrazione del Debito Pubblico, si rende noto che il R. tribunale civile di Reggio Emilia con decreto 24 gennaio 1874, per la morte dei fratelli Giustino e Pietro fu Geminiano Zagni aventi il condominio e quali contitolari del certificato n. 63208, dell'annua rendita di L. 20, consolidato italiano, ha autorizzato la traslazione del certificato predetto al nome dei minorenni Enrico ed Eufemio, ed a quello di Claudia e Teresa per quanto riguarda l'interessenza loro comp., figli ed eredi rispettivamente delli defunti Giustino e Pietro Zagni, la conversione del medesimo certificato al portatore, e l'abilitazione di alienare la rendita stessa pel mantenimento dei suddetti minorenni.

Correggio-Emilia, 22 marzo 1874.
1793 Avv. cav. Quirino Bigi.

DELIBERAZIONE.
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere, 1ª sezione,

Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero e sulle uniforme conclusioni sue,

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che la Cassa dei depositi e prestiti paghi la somma di lire cinquecentododici (512 00) depositata dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 10 febbraio 1873 in testa di Felice Fusco, agli eredi di costui, signori Antonio Fusco nella qualità di tutore dei minori Alessandra e Concetta Fusco, nonchè a Caterina, Angela Maria, e Maria Teresa Fusco, ed Alessandra Papa col vincolo pupillare per le quote dei minori Alessandra e Concetta Fusco.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Martinelli presidente, Gabriele Durante e Pietro Gatti giudici, oggi 9 febbraio 1874.

N. 2165. Registrato a Santa Maria ai 20 novembre 1873, reg. 1, vol. 24, lire una e cent. 20 — Anastasio. — Registrato con marca apposta ed annullata.

Il presidente Martinelli - Michele Messina vicecancelliere.

Specifica: carta lire 1 20; dritto L. 3: trascrizione cent. 40; carta per la trascrizione cent. 60; totale lire 5 e centesimo 40, n. 19 di trasc.

N. 2380, addì 11 febbraio 1874, incassato per dritto di originale e trascrizione lire 3 e cent. 60. — Pepe. 1754

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

N° 6

AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici conservati per effetto della legge 19 giugno 1873, N. 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore Dieci antimeridiane del giorno Ventisette del mese di aprile 1874, in una delle sale dell'Ufizio della Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posto in piazza Rondanini, n° 48, piano primo, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio posto nell'ex-convento della Maddalena, piano 2°, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito pubblico dello Stato al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il Ricevitore della Giunta il 5 per 100 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	Denominazione e natura	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
32	Capitolo di San Pietro in Vaticano	Casa posta in Roma nella via dei Lucchesi, ai civici numeri 12 e 13, descritta in catasto al n. 500 della mappa del rione II Trevi per *Piani* terr. 1° 2° / *Vani* 3 3 3; superficie tavole censuali 0 21, pari ad are 2 e centiare 10; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 1130 90. Confina con la via suddetta, e con le proprietà dell'Ospedale di S. Croce dei Lucchesi, del principe Doria-Pamphili, e di Sellini Clotilde in Tavani, salvi, ecc.	17350	1735	100
33	Id.	Casa posta in Roma nella via del Banco di Santo Spirito, civici numeri 56 e 57, descritta in catasto al numero 596 della mappa del rione V Ponte per *Piani* terreno 1° 2° 3° / *Vani* 3 6 5 6; superficie tavole censuali 0 19, pari ad ara una e centiare 90; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 1800. Confina con la via suddetta, e con le proprietà di Amoretti fratelli, di Fancelli Giuseppe, di Amoretti Giuseppe, e di Illuminati D. Francesco, salvi, ecc.	26500	2650	100
34	Id.	Casa posta in Roma in via dei Sediari, civici numeri 82 e 83, e vicolo del Melone, num. 8, descritta in catasto al n. 185 della mappa del rione VIII Sant'Eustachio per *Piani* terr. 1° 2° 3° 4° / *Vani* 4 5 5 5 3; superficie tavole censuali 0 18, pari ad ara una e centiare 80; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 1850. Confina con la via e vicolo suddetti e con le proprietà degli eredi Santangeli fu Nicola, e dei fratelli Serventi di Luigi, salvi, ecc.	26120	2612	100
35	Id.	Porzione della tenuta di *Trajata*, posta fuori la Porta Cavalleggeri, descritta in catasto ai numeri 1 al 49 e 129, 129 1[2, 130 della mappa 148 dell'Agro Romano, della complessiva superficie di tavole censuali 11,082 85, pari ad ettari 1108, are 28 e centiare 50; e dell'estimo di scudi 43,504 76, pari a lire 233,838 08. Confina con le altre porzioni della tenuta stessa (lotti 36, 37) mediante la strada del Casal dei Ricci ed il fosso del Lupo, e con le tenute di Fontana Murata del fedecommesso Floridi mediante lo stesso fosso, di Trajatella del medesimo Capitolo, di Castel Campanile della primogenitura Salviati, e di Casal di Ricci del fedecommesso Ricci-Paracciani, salvi, ecc.	482550	48255	500
36	Id.	Altra porzione della tenuta di *Trajata*, posta fuori la Porta Cavalleggeri, descritta in catasto (Mappa 148 dell'Agro Romano) ai numeri 50 al 69 e 131, della complessiva superficie di tavole censuali 2045 23, pari ad ettari 204, are 52, centiare 30; e dell'estimo di scudi 15,175 85, pari a lire 81,570 19. Confina con le altre porzioni della tenuta stessa (lotti 35 e 37) mediante la strada del Casal dei Ricci, con la proprietà del principe Doria-Pamphili, mediante il fosso della Valle, e con le tenute di Testa di Lepre dello stesso principe, e di Casal di Ricci del fedecommesso Ricci-Paracciani, salvi, ecc.	168350	16835	500
37	Id.	Altra porzione della tenuta di *Trajata*, posta fuori la Porta Cavalleggeri, descritta in catasto (Mappa 148 dell'Agro Romano) ai numeri 70 al 94, e 132 al 135, della complessiva superficie di tavole censuali 3530 68, pari ad ettari 353, are 6, centiare 80, e dell'estimo di scudi 14,935 29, pari a lire 80,277 18. Confina con le altre porzioni della tenuta stessa (lotti 35, 36) mediante la strada del Casal dei Ricci ed il fosso del Lupo, e con le tenute di Cornazzanello della Giunta Liquidatrice per l'ex-Monastero de' Ss. Silvestro e Stefano in Capite, di Cornazzano della primogenitura Gabrielli, di Malvicino della primogenitura Torlonia, e di Testa di Lepre del principe Doria-Pamphili, salvi, ecc.	165650	16565	500
17	Id.	Piccola tenuta denominata *Mimmoli*, situata in Agro Romano, uscendo dalla Porta Cavalleggeri, descritta in catasto (Mappa 43) ai numeri 1 al 41, 87 1[2, 87 3[4, della complessiva superficie di tavole censuali 2919 45, pari ad ettari 291, are 94, centiare 50; con un estimo catastale di scudi 16,695 89, pari a lire 89,740 41. Confina con le tenute di Torre Vecchia e Sant'Agata dello stesso Capitolo, e con quella di Porcareccia dell'Arcispedale di Santo Spirito in Sassia, salvi, ecc.	158478	15848	500
18	Id.	Piccola tenuta denominata *Castel Giubileo*, situata nell'Agro Romano, uscendo dalla Porta Salara, descritta in catasto (Mappa 12) con i numeri 1 al 3 sub. 1, 4 al 15 sub. 1, 16, 17, 17 sub. 1, 18 al 27 A, 28, 28 C, 29 a 36, 103, 104, 104 1[2, 104 B, più lettera A (Oratorio privato), della complessiva superficie di tavole censuali 2438 84, pari ad ettari 243, are 88, centiare 400; con un estimo catastale di scudi 20,032 16, pari a lire 107,672 86. È traversata dalla via Salara e confina col fiume Tevere mediante la strada destinata al tiro delle barche, con la villa Spada, con la tenuta di Redicicoli del duca Grazioli, e con quella di Sette Bagni del duca Torlonia, salvi, ecc.	235786	23579	500

NB. È a tenersi poi conto delle scorte vive e morte che si trovassero nelle tre tenute, da valutarsi il tutto all'atto della consegna al deliberatario a termini dell'art. 83 del Regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 31 marzo 1874.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: **Masotti.**

1960

AVVISO.
(2ª pubblicazione)

Dietro ricorso della nobil donna contessa Giovanna Molza in Calori Stremiti conte Eugenio e contessa Laura Molza in Marchetti Adamo, entrambe di Modena, col quale hanno chiesto, come uniche ed assolute proprietarie, lo svincolo delle due cartelle del Debito Pubblico italiano, l'una intestata al nome della contessa Maria Carolina Marchisio fu Filippo Giuseppe, n. 55828, della rendita di it. L. 300 5 per 0[0 annue, l'altra al nome della contessa Vittoria Marchisio fu Filippo Giuseppe, n. 56102, dell'annua rendita di L. 145 5 per cento, il tribunale di Modena con sua ordinanza 18 febbraio u. s. ha ordinato lo svincolo delle precitate cartelle e la conversione delle medesime in semplici titoli di credito al portatore.

Tanto per ogni effetto di legge.
1722 V. Eugenio Calori Stremiti.

SUNTO DI PROVVEDIMENTO.
(2ª pubblicazione)

Sopra istanza di Bernasconi Antonio di Gironico, il R. tribunale civile e correzionale di Como col decreto 23 gennaio 1874, n. 29, ha ordinato che sieno assunte informazioni sull'assenza di Bernasconi Giuseppe di Antonio di Gironico.

1234 Avv. Ambrogio Morosi.

AVVISO.
(3ª pubblicazione)

Si notifica che con decreto 19 febbraio 1874 il tribunale civile di Vigevano autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare il tramutamento in cartelle al portatore del certificato di rendita di lire cento sotto il n. 6252, sotto la data Torino 26 marzo 1862, intestato a favore di Bona Luigia fu Giuseppe Antonio.

Vigevano, l'8 marzo 1874.
1529 Luigi Del Frate proc. capo.

INFORMAZIONI SOPRA ASSENTE.
(2ª pubblicazione)

Il tribunale di Pordenone, con decreto 7 corrente mese, sopra istanza di Razzati Catterina per dichiarazione di assenza di Francesco Scandella di Montereale Cellina, suo marito, ordinava in via preliminare l'assunzione di analoghe informazioni al signor pretore di Aviano, coll'obbligo di riferirne il risultato nel termine di giorni quaranta.

Il presente, in ottemperanza al disposto dall'articolo 23 del Codice civile, sarà inserito per due volte, coll'intervallo di un mese, nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nella gazzetta del Regno.

Pordenone, 10 febbraio 1874.
1265 Il cancelliere Costantini.

NOTA D'INSERZIONE.
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto 16 marzo 1874 autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico ad operare il trapasso del certificato num. 90216 di lire 50 di rendita intestato a Giulietta Ratti fu Severino, e dell'altro certificato n. 90214 di lire 100 di rendita intestato a Carolina Ratti, sorelle fu Severino, in capo alla loro sorella germana Eugenia.

Torino, 23 marzo 1874.
1821 Avv. G. Devalle.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Firenze con decreto del 17 marzo corrente ha autorizzato la Cassa depositi e prestiti in detta città, annessa alla Direzione Generale del Debito Pubblico, a restituire liberamente e senza veruna sua responsabilità al signor Giovanni Tofani le cinque cartelle al portatore del consolidato italiano 3 per 0[0, contrassegnate dei numeri 8372, 8380, 22501, 22504 e 2236; le prime quattro dell'annua rendita di lire trenta ciascuna, e l'ultima dell'annua rendita di lire sei, e di che nel certificato di deposito in data 28 luglio 1865, di posizione, e n. 415 della ricevuta del cassiere.

1794 Dott. Aristodemo Cecchi.

AVVISO.
(2ª pubblicazione.)

La R. Corte d'appello di Firenze col suo decreto del 28 febbraio 1874 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia:

1° A svincolare dalla ipoteca dotale ed a favore dei figli i tre certificati nominativi di rendita consolidata italiana cinque per cento, l'uno di lire 200 in data di Torino 15 ottobre 1862, di n. 51073; il secondo di egual rendita e della stessa data di n. 51074 ed il terzo di L. 1500 in data Torino 14 giugno 1864 di n. 85878, in ordine all'atto di consenso della vedova dell'intestatario sig.ª Elvira Gozzani di San Giorgio, fatto avanti al notaro Ponet di Chambéry nel 14 novembre 1873 e per essere l'intestatario Mollard cav. Filiberto del fu Giovan Francesco morto senza figli in Chambéry nel 23 giugno 1873.

2° A tramutare i detti tre certificati nominativi di consolidato italiano in certificati di rendita eguale al portatore ed a consegnarli a Bontron cav. Francesco, Michaud barone Raoul, Canet Costante, Canet Felice e Burnod vedova Canet Giuseppina e loro legittimo mandatario, per essere i primi quattro proprietari e la ultima usufruttuaria per la metà in ordine al testamento olografo dell'intestatario Mollard cav. Filiberto del di 11 marzo 1873, pubblicato in Chambéry dal presidente di quel tribunale nel 24 giugno 1873 e depositato presso il notaro Ponet di detta città; esonerando la Direzione suddetta da ogni e qualunque responsabilità.

1727 D. Alessandro Bosi.

TRIBUNALE CIVILE DI VOGHERA.
(2ª pubblicazione)

Vercesi Carlo Felice fu Antonio residente in Montù Beccaria, ha ottenuto dal tribunale di Voghera il decreto del tenore seguente:

" Autorizza la Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a restituire al signor Vercesi Carlo Felice fu Antonio, qual erede generale del suo zio Vercesi Siro fu Eugenio, ambi di Montù Beccaria, il deposito di lire 671, portato dalla relativa polizza, num. 21734. "

Voghera, 18 marzo 1874.
1763 Avv. Ricci sost.º Ricci.

N. 173, reg.° 15. 1469

DECRETO.
(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione prima promiscua, composto dei signori: cav. D. Gaspare Carizzoni, presidente; D. Cesare Malacrida e D. Gaspare Salvini, giudici.

Udita in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato, colla lettura del sovraesteso ricorso ed annessi allegati;

Ritenuto che i ricorrenti hanno prodotto il certificato da tramutarsi; che il loro diritto a succedere per legge nella eredità intestata del rispettivo loro marito e padre fu cav. Gottardo Accossato è comprovato dall'atto di notorietà del di lui decesso assunto nel 27 gennaio 1873 avanti la pretura del mandamento di Arcisate; e che tale eredità venne anche da loro già accettata col beneficio dell'inventario, come consta dal dimesso relativo verbale 30 gennaio suddetto eretto nella cancelleria della locale pretura del mandamento II;

Ritenuto che la Deputazione provinciale di Brescia con sua deliberazione 30 aprile 1873 e il R. Ministero dell'Interno col decreto 21 agosto detto anno hanno espressamente acconsentito a che sia svincolato e restituito alla ditta Accossato cav. Gottardo, e per esso defunto, al rappresentante della Ditta stessa, il deposito costituito dal predetto defunto, in guarentigia delle obbligazioni da lui assunte per l'impresa delle provviste e manutenzioni per un novennio degli effetti di casermaggio dei RR. carabinieri per tutte le caserme della provincia di Brescia, deposito consistente in una obbligazione nominativa dello Stato della rendita di lire 250 risultante dal detto certificato,

Dichiara

di autorizzare la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato in data di Milano 11 marzo 1863, n. 27234, della rendita di lire 250, intestato Accossato cav. Gottardo fu Giorgio, in una cartella al portatore, col godimento dal 1° gennaio 1874, da rilasciarsi ai ricorrenti, od a chi sarà da loro debitamente incaricato.

Milano, 25 febbraio 1874.

Firmati: Carizzoni presidente.
Sartorio viceccanc.

Per copia conforme alla trascrizione dell'originale esistente in cancelleria.

Milano, 7 marzo 1874.
Sartorio viceccanc.

ESTRATTO DI DECRETO
(2ª pubblicazione)

Sul ricorso 7 marzo 1874, n. 242, delle signore Emilia, Virginia ed Ester Alberti del fu notaio cav. dott. Giuseppe, tutte maggiorenni e domiciliate in Milano, il tribunale civile e correzionale di Milano a sensi della legge 11 agosto 1870 e degli articoli 79 e seguenti del relativo regolamento approvato col decreto 8 ottobre 1870 ha con decreto 10 marzo 1874 dichiarato di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico al tramutamento in altrettante cartelle al portatore dei certificati in data 12 maggio 1864, n. 33677, della rendita di L. 735 — 17 giugno 1862, n. 7819, della rendita di lire 165 — 17 giugno 1862, n. 7816, della rendita di L. 105, e 8 giugno 1863, n. 29716, della rendita di L. 100, attualmente intestati all'ora defunto Alberti cav. dottor Giuseppe fu Francesco notaio di Milano.

Ciò si notifica a sensi e per gli effetti degli articoli 89, 90 del R. decreto 8 ottobre 1870.

1737 Avv. G. Brioschi.

1789 DECRETO.
(2ª pubblicazione)

Con decreto 16 corrente mese, autentico Giorrani cancelliere, il tribunale civile d'Asti dichiarò che unici eredi e successori di Carolina Bussi figlia di Gioachino e moglie a Carlo Goria d'Asti sono i suoi tre figli Corrado, Emilio e Luigi fratelli Goria di Carlo.

Che perciò il certificato della rendita di L. 70 consolidato 5 per 0[0, n. 54700, in data 16 marzo 1872, iscritto al nome di Bussi Carolina di Gioachino moglie di Goria Carlo, domiciliata in Asti, appartiene in esclusiva proprietà ai predetti fratelli Goria. E permise la libera alienazione del certificato stesso dichiarando risolto il vincolo di alienabilità di cui nell'annotazione postavi a tergo in data 27 dicembre 1872.

Autorizzò infine l'Amministrazione del Debito Pubblico a tramutare il detto certificato in cartelle al portatore da rimettersi a Goria Carlo quale legittimo amministratore dei suoi figli.

Asti, 19 marzo 1874.
Bottini proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto del 14 marzo 1874, sull'istanza della signora Camilla Paglieri vedova di Carlo Merlo, ha riconosciuto spettare alla stessa vedova il certificato nominativo del Debito Pubblico italiano num. 126311, della rendita di lire 600, del consolidato 5 per 0[0, in data 18 agosto 1868, ed intestato a detto fu di lei marito Merlo Carlo fu Paolo, domiciliato, vivendo, in Torino, ed ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a tramutare lo stesso certificato in altro libero, od in cartelle al portatore secondo la domanda che sarà per fare la stessa esclusiva proprietaria Camilla Paglieri fu Vitale, vedova di detto Carlo Merlo, nata e domiciliata in Torino.

Torino, il 21 marzo 1874.
1778 Not. Pietro Vitt.º Pavesio.

PROVVEDIMENTO.
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Torino sotto la data del 13 marzo corrente pronunciava in camera di consiglio, sull'instanza del signor Giorgio Simonis del fu Nicola, residente in Torino, il seguente provvedimento:

" Il tribunale visto ecc.,

" Dichiara spettare al ricorrente Giorgio Simonis, quale unico erede della contessa Virginia Ratti-Opizzoni nata Welenstein, vedova in primo nozze di Nicola Simonis, la polizza n. 7007, in data 28 marzo 1870, della Cassa depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico italiano, intestata alla Ratti-Opizzoni contessa Virginia nata Welenstein, ed autorizza conseguentemente detta Cassa di versare al Giorgio Simonis fu Nicola le lire 12,500 ed interessi decorsi e decorrendi di cui nella medesima polizza, dichiarando la detta Cassa di depositi e prestiti sufficientemente scaricata mediante regolare quitanza del detto Giorgio Simonis. "

Torino, li 13 marzo 1874.

Bodo vicepresidente — Piazzola vicecancelliere.

Per copia conforme
1796 Vincenzo Barberis proc. in Torino.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile di Roma con decreto 21 marzo 1874 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire in cartelle al portatore il certificato num. 29022* dell'annua rendita di lire 2500, intestato al fu commendatore Giustiniano Lavezzeri, e ciò nell'interesse della signora Serafina Fortina di Francesco erede universale di esso Lavezzeri.

Roma, 24 marzo 1874.

Adriano Bosi Regio notaro
1765 di Collegio in Roma.

* E non 23022, come fu stampato nel Supplemento al n° 74 di questa Gazzetta.

CITAZIONE PER PROCLAMI.

Ad istanza del signor Benvenuto Dol, residente e domiciliato a Sinnai, ed in virtù del provvedimento rilasciato dal tribunale civile di Cagliari addì 21 marzo 1874, che autorizza la citazione per proclami, si citano gl'individui infradescritti a comparire davanti il pretore del mandamento di Sinnai, circondario di Cagliari in Sardegna, alla udienza pubblica che si terrà davanti il medesimo il giorno ventotto del prossimo entrante mese di aprile alle ore otto di mattina per tenerli condannati a risarcire al medesimo i danni da loro cagionati col loro bestiame e col seminerio nei pascoli dei terreni già adempriviii spettati al Demanio dello Stato in territori dei comuni di Sinnai, Burcei e Maracalagonis, che l'instante Dol tiene in affittamento dal demanio dello Stato a cominciare dal novembre 1872 in qua.

Asunis Emanuele, Atzeri Lecca Giovanni, Annedda Francesco, Axionis Giuseppe, Axionis Paolo, Arrubia Giuseppe, Arrubia Michele, Atzeri Francesco, Bullita Salvatore, Corda Michele, Concas Raffaele, Carboni Antioco, Cocco Contini Efisio Luigi, Cocco Daniele, Cocco Spiga Giovanni, Contini Luigi, Cocco Ligas Rafaele, Cocco Ligas Salvatore, Contini Stefano, Cocco Raimondo, Contini Antonio, Cotza Raimondo, Frigau Cosimo, Gessa Giuseppe Antonio, Lecca Vincenzo, Lecca Francesco, Lobina Felice, Meloni Elias Arangiu, Melis Giuseppe, Mattana Raimondo, Mameli Giuseppe, Moi Davide, Mura Giovanni, Martinu Ligas Giuseppe, Monni Cocco Giovanni, Monni Uda Giovanni, Monni Antioco, Monni Giuseppe Ignazio, Melis Giovanni Pilledda, Melis Gaspare Pilledda, Melis Giuseppe Pilledda, Oghittu Giovanni, Orrù Giovanni, Olla Antonio, Orrù Gioachino, Orrù Coas Rafaele, Orrù Coas Giuseppe, Perra Giuseppe, Puxeddu Antonio, Puxeddu Raimondo, Puxeddu Salvatore, Puxeddu Francesco, Puxeddu Giuseppe, Piana Antonio, Puggioni Ignazio, Puggioni Giuseppe Ignazio, Puggioni Rita, Perra Giuseppe Antonio, Spiga Barbara, vedova Olla, Spiga Antioco, Sotgiu Francesco, Spina Antonio, Siddi Francesco, Strintu Giovanni, Spina Angelo, Uda Manca Michele, Uda Manca Salvatore, Uda Manca Daniele, Zucca Francesco, Zucca Sisinnio, Zucca Giuseppe, Zucca Priamo, tutti residenti e domiciliati a Sinnai;

Agus Priamo, Caria Francesco, Concas Sanna Pasquale, Concas Ignazio, Colia Camillo, Colla Giuseppe, Concas Felice, Cardia Salvatore, Cinus Giovanni, Contini Fedele, Frigau Rafaele, Ligas Antonio, Sulina Stefano, Lorrai Battista, Lorrai Ignazio, Lussu Giovanni, Mallora Antonio, Marcia Francesco, Monni Tomaso, Pisu Luigi Tomaso, Pisu Rafaele, Pisu Priamo, Pisu Usai Giovanni, Piccioni Pietro, Pisu Satta Giovanni, Quartu Antonio, Ruggeri Elias, Siddi Pasquale, Tolu Priamo, Usai Priamo, Zoncheddu Sisinnio, Zoncheddu Angelo, Zoncheddu Biagio, Zoncheddu Vincenzo, Zoncheddu Raimondo, Zedda Giovanni, Zoncheddu Salvatore, Zoncheddu Efisio Luigi, tutti residenti e domiciliati a Burcei;

Cara Angelo, Deiana Ferdinando, Desi cavaliere Pietro, Pilleri Pietro grande, Pilleri Giuseppe, Pilleri Luigi, Pisu Daniele, Spiga Rosa, vedova Desi, residenti e domiciliati a Settimo San Pietro;

Atzeri Salvatore, Etzi Stefano, Nieddu Simone, residenti e domiciliati a Maracalagonis;

Etzi Priamo, residente e domiciliato a Villasimius.

Cagliari, 30 marzo 1874. 2046

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(1ª pubblicazione)

Con deliberazione del tribunale civile e correzionale in Milano del 24 marzo 1874, sezione IV, n. 205, reg.° 15, venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento e la divisione:

1° Del certificato della rendita di lire 145, inscritta al n. 29408, intestata a Beretta Carolina maritata del fu Giuseppe, consolidato 5 per 0[0, con godimento 1° gennaio 1863, tramutandolo in numero sette cartelle al portatore della rendita di lire venti per ciascheduna, da ripartirsi una per cadauno dei figli ed eredi della titolare Beretta Carolina maritata Caccia e cioè a Giuseppe, Caterina, Marietta, Giacomo, Peppina, Luigi e Giovannina fratelli e sorelle Caccia fu Vincenzo, tutti domiciliati in Milano, via Lanzone, n. 32. Nonchè in una cartella al portatore della rendita di lire 5, da alienarsi a mezzo di un agente di cambio con incarico al medesimo di riparme il ricavo per un settimo a ciascuno delli sunnominati signori fratelli e sorelle Caccia fu Vincenzo;

2° Del certificato della rendita di lire 105 inscritta al n. 54987, intestata a Caccia Vincenzo fu Giacomo di Milano, consolidato 5 per 0[0, con godimento 1° luglio 1868, tramutandolo in numero sette cartelle al portatore della rendita di lire dieci, e numero sette cartelle al portatore della rendita di lire cinque, da ripartirsi tanto quelle di lire dieci come quelle da lire cinque una per cadauno ai figli ed eredi del titolare Caccia Vincenzo fu Giacomo e cioè a Giuseppe, Caterina, Marietta, Giacomo, Peppina, Luigi e Giovannina fratelli e sorelle Caccia fu Vincenzo, tutti domiciliati pure come sopra, via Lanzone, 32.

2056 Avv. Pietro Turati.

ESTRATTO DI ORDINANZA.
(1ª pubblicazione)

Il tribunale di Napoli in data 20 marzo ordina alla Direzione del Debito Pubblico che del certificato di annue lire 215 di rendita a favore del defunto Scarpato Giosuè di Nicola, sotto il numero 113610 e di posizione 45990, ne intesti una terza parte a favore della signora Anna Pacella fu Saverio e le altre due terze parti a favore dei signori Luigi Giuseppe Mariano e Gennaro Scarpato fu Nicola in parti eguali. Destina all'uopo l'agente di cambio signor Felice Carunchio.

2024 Salvatore d'Apreda.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto

Per non essere stato raggiunto il *minimum* di ribasso stabilito nella scheda ministeriale, si notifica al pubblico che nel giorno 17 del corrente mese di aprile, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Roma avanti il signor direttore del Genio militare e nel locale della Direzione medesima, in via del Quirinale, n° 9, p. p., all'appalto seguente mediante partito segreto:

Sistemazione ed ampliamento dell'ex-monastero delle Turchine per l'insediamento del Distretto militare di Roma, per lire 143,000.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi nove a decorrere dalla data dell'ordine di esecuzione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la predetta Direzione, e nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni cinque i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito, esteso in carta da bollo da lira una, suggellato e firmato, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di mesi sei, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3° Una ricevuta della Direzione suddetta costatante di aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 14300, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quitanze rilasciate dalle Tesorerie o Cassa di cui sopra, dovranno essere fatti presso la Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno antecedente a quello dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda Ministeriale, base d'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il relativo deposito o presentata la ricevuta del medesimo, e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copia ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Roma, addì 6 aprile 1874.

Per la Direzione
Il Segretario: BAGLIONI.

2066

REGNO D'ITALIA — Lavoro N. 12.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI BOLOGNA

Impresa dei lavori di riapertura della grande Savenella, ed alzamento dell'argine circondario destro della Cassa di colmata fino alle valli Campotto e Traversante.

Avviso d'asta definitiva.

Presentata in tempo utile un'offerta di ribasso più del vigesimo, si previene il pubblico che ad un'ora pomeridiana del giorno 11 del corrente mese si procederà in questo ufficio, alla presenza del sig. prefetto, o di chi per esso, all'appalto e deliberamento dell'impresa sovramenzionata, in base al piano di esecuzione del giorno 11 settembre 1873, formato dall'ufficio del Genio civile, visibile in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Avvertenze:

1. L'impresa ascende alla somma di L. 31,877 78 e dovrà compiersi in giorni 150 naturali consecutivi.

2. L'incanto avrà luogo colle formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870 n. 5852, all'estinzione di candela vergine.

3. Gli aspitanti dovranno giustificare la loro idoneità e moralità colla produzione di due certificati, uno dell'autorità del luogo di domicilio di data recente, e l'altro di un ingegnere confermato dal prefetto della provincia, e datato da non più di sei mesi.

4. Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito della somma di L. 1800.

5. Le spese tutte relative alla presente asta, contratto, registro e copie sono a carico del deliberatario.

Bologna, 6 marzo 1874.

2048 — *Il Consigliere Incaricato:* ULISSE SARTORI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

N. 106.

STRADA FERRATA TUORO-CHIUSI

Appalto di lavori per la costruzione del 1°, 2° e 3° tratto

Avviso di nuovo esperimento d'asta

per il giorno 13 *aprile* 1874, *alle ore* 11 *ant.*

Per mancanza del numero di offerenti prescritto dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, è rimasto deserto l'esperimento di asta tenuto nel giorno di oggi per l'appalto dei lavori per movimenti di terra e per murati dei seguenti tratti della strada ferrata Tuoro-Chiusi, di cui è stata concessa a questa provincia la costruzione, cioè:

1° tratto — Dalla ferrovia Umbro-Aretina al chil. 121 + 997 00, al fosso Spina, al picchetto ettometrico 40, lungo metri 4000 e portante la spesa di lire 85,462 95.

2° tratto — Dal picchetto ettometrico 40, dopo il fosso Spina, al picchetto ettometrico 93, al principio dell'orizzontale della stazione di Castiglion del Lago presso la strada provinciale Pozzuolese, lungo metri 5300 e portante la spesa di lire 39,495 61.

3° tratto — Dalla strada dei Bagnoli al picchetto ettometrico 97, ove termina l'orizzontale della stazione di Castiglion del Lago, al picchetto ettometrico 147, dopo la strada della Moronetà, lungo metri 5000 e portante la spesa di lire 62,404 20.

Si rende pertanto pubblicamente noto a tutti coloro che volessero concorrere all'appalto dei lavori suddetti:

1° Che alle ore 11 antimeridiane del sovraddetto giorno 13 aprile corr., ed alla presenza del deputato delegato agli incanti, si procederà in Perugia, nell'ufficio della Deputazione provinciale, ad un nuovo esperimento d'asta, distintamente per ogni tratto, *qualunque sia il numero delle offerte*, col metodo dei partiti segreti, sopra i rispettivi importari dei lavori a norma degli articoli 86 e seguenti del regolamento sovraccennato;

2° Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lire una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e formulate distintamente per ciascun tratto, dovranno consegnarsi prima dell'ora sopraddetta nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o, durante il tempo indicato dall'articolo 86 del regolamento suaccennato (cioè dalle ore 11 antimeridiane alle 12 meridiane precise), al deputato che presiederà all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto di ciascun tratto;

3° Che a ciascuna scheda dovrà unirsi a garanzia dell'offerta:

a) Un certificato di deposito di lire 3000 per il primo tratto, di lire 2000 per il secondo e di lire 2500 per il terzo, rilasciato dalla segreteria provinciale, per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti d'appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto;

b) Un certificato di deposito di una somma corrispondente al decimo dell'importare dei lavori, in denaro o cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa del giorno precedente il deposito, fatto presso la Ricevitoria provinciale dell'Umbria o presso una Tesoreria governativa; depositi che saranno tenuti fermi per quello, o quelli, dei concorrenti cui rimarrà aggiudicato l'appalto, e che potranno anche farsi nell'atto della presentazione delle schede a mani del deputato provinciale presidente l'asta;

4° Che ogni concorrente dovrà produrre, unitamente all'offerta, un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere capo provinciale, da un ingegnere capo del Genio civile o da un commissario governativo delle Strade Ferrate, il quale sia stato spedito da non più di sei mesi ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori stessi;

5° Che le schede le quali non fossero corredate dai predetti documenti o non fossero presentate entro il termine come sopra stabilito, non saranno prese in considerazione;

6° Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di mesi quattro dal giorno della consegna;

7° Che nel giorno 22 aprile corrente, alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di prima aggiudicazione con un ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

8° Che infine i piani dei lavori, come i capitolati generale e speciale, trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale e presso l'Ufficio tecnico centrale della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 ant. alle 4 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Perugia, 3 aprile 1874.

D'ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Capo: A. RAMBALDI.

2065*bis*

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici colpiti dalla legge 19 giugno 1873, n° 1402.

Si fa noto al pubblico che, alle ore UNDICI antimeridiane del giorno TRENTA del mese di aprile 1874, in una delle sale dell'Uffizio della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posto in piazza Rondanini, n° 48, piano primo, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nell'asta dei giorni 24 e 31 del mese di marzo.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete che saranno aperte alle ore 11 antimeridiane precise.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi presiede l'incanto la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio posto nell'ex-convento della Maddalena, piano secondo.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

AVVERTENZE. — Si procederà, ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte
5	28	Capitolo di San Pietro in Vaticano	Casa posta in Roma nella via di Acquasparta, civici numeri 12 a 16 e vicolo di Gaetana, civici numeri 1 e 2, descritta in catasto al numero 140 della mappa del rione V Ponte per { *Piani* terr. 1° 2° 3° / *Vani* 6 7 8 7 }; superficie tavole censuali 0 25, pari ad are 2 e centiarie 50: con una rendita accertata (non definitiva), per la tassa fabbricati, di annue lire 8400. Confina con la via e vicolo suddetti, e con la proprietà di San Giacomo e Santa Maria in Monserrato, salvi, ecc.	49,160	4,916
	31	Idem	Piccola tenuta di *Torre Vecchia*, situata fuori la Porta Cavalleggieri, descritta nel catasto dell'Agro Romano (Mappa 43²) ai numeri 42 al 65 e 88 al 91 della complessiva superficie di tavole censuali 2647 59, pari ad ettari 264, are 75 e centiare 90, e dell'estimo di scudi 14,006 71, pari a lire 75,286 07. Confina con le tenute di *Mimmoli, Sant'Agata e Primavalle,* dello stesso Capitolo, e con quella di *Porcareccia*, dell'arcispedale di Santo Spirito in Sassia. *NB.* — Dal signor Mario Silvestri da Civitavecchia, con formale notificazione del 22 febbraio p. p., si portò a cognizione della Giunta liquidatrice, come, per contratto a privata scrittura del 13 maggio 1872, egli ottenesse dal Capitolo Vaticano il taglio a dirado e per uso della scorza, scorzetta e carbone, di numero 2600 alberi di quercia sughero, pel convenuto prezzo di lire 7 per ogni pianta, da effettuarsi complessivamente nelle tre tenute di *Mimmoli, Sant'Agata e Torre Vecchia* nell'anno 1874 ovvero nell'anno 1875 *secondo meglio credesse il Capitolo.*	147,750	14,775
	44	Convento dei PP. Gerolimini in Sant'Onofrio al Gianicolo	Vigna con tre caseggiati e fonte, posta fuori la Porta Portese, in contrada Affoga l'Asino, descritta in catasto (Mappa 116 del suburbano) coi numeri 158 al 162 e 445 al 454, della complessiva superficie di tavole censuali 84 84, pari ad ettari 8, are 48 e centiare 40, e dell'estimo di scudi 1199 08, pari a lire 6445 06. Confina coi beni di Belli Giuseppe, degli eredi Fantini, di Coccia Pompeo, degli eredi Fedeli, di Zega Giuseppe, di Gracchini Marianna, di Consorti Paolo e Luigi e mediante la Marrana di Affoga l'Asino, con quelli di Fiorani Luigi e della Giunta liquidatrice per l'ex-convento di Santa Maria della Scala, salvi, ecc. Si trova affittata al signor Don Francesco Tabarrani per un triennio, da scadere il 31 maggio 1876. *NB.* — A parte gli attrezzi di campagna, tinello e cantina che si trovano nella vigna, valutati presuntivamente lire 200, da apprezzarsi definitivamente all'atto della consegna al deliberatario, a termini dell'articolo 83 del regolamento 22 agosto 1867.	35,950	3,595

Roma, addì 3 aprile 1874.

Per la Giunta
Il Segretario Capo Masotti.

2036

REGIA INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

N. 11592|998 Sez. A|1 D. N. 11 progr. dell'avviso.

AVVISO D'ASTA.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793.

Il pubblico è avvisato, che alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 29 aprile 1874 si procederà, in una delle sale di quest'ufficio, coll'intervento ed assistenza del sottoscritto, o di chi sarà da esso delegato, ad un secondo pubblico incanto per la aggiudicazione, in favore dell'ultimo migliore offerente, dei beni demaniali descritti nella sottoposta tabella.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo attribuito all'unico lotto e come sta indicato di sotto.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora dell'apertura degl'incanti, depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente o far fede di avere depositata nella cassa del ricevitore demaniale di qui, in denari od in titoli di credito, la somma corrispondente al decimo del valore estimativo suddetto.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in questo ufficio.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Si ricordano le disposizioni del Codice penale vigente contro gli atti di collusione o d'incoppamento della gara.

Numero dell'elenco	Numero del lotto	Comune in cui sono situati i beni	DESCRIZIONE DEI BENI	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione della offerta	Minimum di aumento
				E. A. C.	Pert. C.	L. C.	L. C.	L. C.
IV	1	Comune di Dolo, circondario di Fossol-vara-Strà, provincia di Venezia	Ex-reale villa di Strà costituita da palazzo principale con scuderie, case coloniche, serre e giardino; palazzo Cappello con adiacenze; casa detta lo Spedale; casino detto del Prete con adiacenze; casino detto Graziani con cortili; palazzo detto Teffetti con adiacenze; casa del Pompiere con adiacenze ai numeri della nuova mappa del comune censuario di Fossalovara. Il giardino e le case coloniche numeri 658,717,718 della complessiva superficie di pert. 183 25 e rendita censuaria di L. 771 97. I fabbricati sotto le lettere D, E, F, G, H, I fra i beni esclusi dall'estimo in ditta Demanio Nazionale colla superficie di pertiche 19 53 e colla rendita imponibile di L. 6750. - Si fa avvertenza che il prezzo d'incanto è depurato da tre passività che sono insite nel palazzo per annue L. 393 99, che dovranno perciò essere assunte dall'acquirente. Che se però l'Amministrazione volesse affrancare questi livelli prima della erezione dell'atto di compra-vendita in allora l'acquirente dovrà, oltre al prezzo di delibera, pagare altre L. 8213 25, che corrispondono al capitale in ragione del 5 per cento ed alle spese inerenti all'affrancazione stessa	14 27 80	142 78	917100 »	91710 »	500 »

2041 — Venezia, 28 marzo 1874.

Il Regio Intendente: PIZZAGALLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE IN BOLOGNA

AVVISO D'ASTA.

Essendo rimasto deserto l'incanto tenutosi oggi pella provvista del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia presso i magazzini delle sussistenze militari di Forlì e Parma, si procederà addì 11 aprile corrente, alle ore due pomeridiane, nella Direzione suddetta, sita nel già palazzo Grassi, n. 1778, primo piano, strada di Mezzo S. Martino, avanti il tenente colonnello commissario, al reincanto a partiti segreti di una tale provvista distinta come segue:

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi: Qualità	Grano da provvedersi: Quantità totale in quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
Forlì	Nostrale	2000	20	100	2	L. 300	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. — L'altra rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna.
Parma . . .	Id.	2500	25	100	2	L. 300	

Il grano da provvedersi dovrà essere crivellato, del raccolto dell'anno 1873, del peso non minore di chilogrammi 75 all'ettolitro e per la qualità ed essenza conforme al campione esistente in questa Direzione e presso i suddetti panifici militari.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, avvertendo però di specificare sulle stesse la località alla quale si riferisce la provvista.

Qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte avrà luogo il deliberamento, il quale seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, sono fissati a giorni cinque decorribili dalle ore 3 pomeridiane del giorno 16 aprile suddetto (tempo medio di Roma).

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da lire una ed in piego suggellato. Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano per una località non saranno ulteriormente accettate offerte sebbene si riferiscano all'altra località.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire trecento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni di commissariato militare sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e consti dell'effettuato deposito.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative all'incanto ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di segreteria, di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta e loro inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Bologna, 4 aprile 1874.

2068 — *Il Capitano Commissario:* DUPRÈ.

1828 — 1ª PUBBLICAZIONE

a sensi dell'art. 111 *del regolamento* 8 *ottobre* 1870 *per l'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti.*

Sopra istanza della signora Giuseppina Antoniani fu Ponziano, assistita dal proprio marito dottor Giorgio Giuriani di Chiavenna, e della signora Adelaide Cornelio di Pietro vedova Antoniani per sè e quale legale rappresentante i propri figli minori Elisa, Carolina, Teodolinda, Caterina e Pompeo Antoniani fu cav. Ponziano, domiciliata in Milano, via S. Vicenzino, n. 19, tutti quali eredi del rispettivo marito e padre cav. Ponziano Antoniani nella proporzione di due ottavi a favore del minore Pompeo e di un ottavo ciascuna a favore delle altre, il R. tribunale civile e correzionale di Milano, con suo decreto 28 febbraio 1874 ha autorizzato l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti:

a) A restituire agli istanti i titoli al portatore saggio 5 per 0|0 sul Debito Pubblico portanti i numeri 196412, della rendita di L. 500, 162766, 175135, 565099, 862081, 877914, 1363945 e 1392961, della rendita di L. 100 cadauno, 90212, 115770, 130172, 143192, 170661, 253300, 267811, 332846, 332847, 332848, 232850 e 910788, della rendita di L. 50 cadauno e 1207990, della rendita di lire 10, in un coi relativi *coupons* di godimento dal 1° luglio 1872 in poi: titoli depositati dal fu cav. Ponziano Antoniani a cauzione del contratto d'appalto per trasporto sali e polveri.

b) A volturare al nome degli istanti e nelle proporzioni suindicate le quattro polizze di deposito ora intestate al predetto cav. Ponziano Antoniani di Antonio, e contraddistinte ai

N. 5357 datata da Firenze il 21 dic. 1870 e portante il deposito dei titoli al portatore pure saggio 5 per 0|0 sul Debito Pubblico ai nn. 910273, della rendita di lire 50, 236392, 236393 e 173293, della rendita di lire 5 cadauna; deposito fatto a cauzione del contratto d'appalto per trasporti carcerari;

N. 6455 datata pure da Firenze il 14 aprile 1871 e portante il deposito dei titoli come sopra ai nn. 1153007, della rendita di L. 500, e 1416990, della rendita di L. 200; deposito fatto a cauzione del contratto di affitto delle RR. fonti di Recoaro;

N. 7352 datata da Firenze il 13 giugno 1871 e portante il deposito fatto per la stessa causa dei titoli come sopra ai nn. 1146903, della rendita di lire 1000, 297440, della rendita di lire 500: 202141, della rendita di lire 200; 154591, 858457, 899802, 1432591, 1432592 e 1432593, della rendita di lire 100 ciascuna, e 561810, della rendita di lire 50;

N. 9779 datata sempre da Firenze il 20 dicembre 1871 e portante il deposito fatto per la stessa causa dei titoli come sopra ai nn. 0157112, della rendita di lire 50, e 198548, della rendita di lire 10;

c) A restituire agli istanti nelle ripetute proporzioni i *coupons* scaduti il 1° gennaio e 1° luglio 1873, e 1° gennaio 1874 dei titoli portati dalle predette polizze di deposito, nn. 5357, 6455, 7352 e 9779.

AVV. FRANCESCO TRIACA, procuratore degli istanti, esercente in Milano, via del Lauro, n. 4.

N. 1129 reg. 15.

DECRETO. — 1958

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano, sezione III promiscua,

Omissis.

Visto il regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Dichiara

di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento e la traslazione del certificato del Debito Pubblico, in data di Milano li 26 settembre 1862, n. 15239, intestato Re Carolina vedova Golgi *quondam* Giuseppe Antonio, dell'annua rendita di lire 45, consolidato 5 p. 0|0, in una cartella al portatore di pari rendita, da rilasciarsi al ricorrente Bertolazzi Luigi di Milano, o suo legittimo procuratore, munito di mandato speciale conformato nei termini dell'articolo 56 del succitato regolamento.

Milano, li 11 gennaio 1873.

BOTTACCO, viceprés.

AVVISO PER SUCCESSIONE.

(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Palermo, sulla istanza degli eredi de' defunti signora Barbara Manenso fu Giuseppe vedova Cerasola e Francesco Manenso fu Giuseppe, in camera di consiglio, con decreto del 24 maggio 1873 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico d'Italia che dei certificati di rendita in numero di 6 intestati alla suddetta Barbara Manenso, cioè:

Uno di numero 721, in lire 60;
Altro di numero 12660, in lire 5;
Altro di numero 22416, in lire 65;
Altro di numero 25142, in lire 135;
Altro di numero 31046, in lire 65;
Altro di numero 36253, in lire 90;

ne vengano intestate, in quanto a lire 310 al signor Vincenzo Gambino del fu Crescenzo, domiciliato in Palermo, e lire 110 certificati al latore da consegnarsi alla signora Giovanna Manenso fu Francesco.

Palermo, 28 marzo 1874.

1969 — TOMMASO MIRABELLA proc. legale.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione del 3° tronco della strada provinciale Casilina dal confine del circondario di Velletri a quello della provincia di Terra di Lavoro per il triennio dal primo aprile 1874 *al trentuno marzo* 1877.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 21 del corrente mese l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 6 10 per ogni cento lire sull'importare del canone annuo di lire 21,531 96 stabilito nel capitolato, e così per l'annuo canone di lire 20,218 53.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 11 del prossimo mese di aprile.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira 1 dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale unitamente alla somma di lire 1000 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, 31 marzo 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

1962

P. N. 17414.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'APPALTO.

Sotto la presidenza del sig. sindaco, o chi per esso, stante la decretata abbreviazione de' termini, al mezzodì del giorno 11 corrente nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio e a forma dell'art. 94 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870 n. 5852, si esperimenterà col mezzo dell'accensione di candela la gara dell'asta per l'appalto della manutenzione per 5 anni dal 1874 inclusivamente a tutto il 1878 della strada Prenestina dal piazzale avanti Porta Maggiore fino al principio del territorio di Poli, più del braccio annesso del ponticello di Tor di Schiavi fino al ponte di Bocca di Leone della lunghezza complessiva di metri lineari 33,159, per la preventivata spesa di L. 192,039 95; osservando le seguenti condizioni:

1. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede di aver depositato nella cassa comunale L. 10200 a garanzia del contratto e presso il sottoscritto L. 1000 per le spese inerenti.

2. Il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, resta stabilito al mezzodì del giorno 15 corrente.

3. Le spese dell'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono ad intero carico dell'appaltatore.

Il piano d'esecuzione ed il capitolato speciale sono a tutti visibili nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 4 aprile 1874.

2070 — *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

N° 45.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Il simultaneo incanto tenutosi il 3 aprile corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 22 stesso aprile, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia prefettura di Reggio di Calabria, avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti al ristabilimento definitivo del tronco Bianconuovo-Assi (Linea Reggio-Assi) delle ferrovie Calabro-Sicule, della lunghezza di chilometri 59, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 2,064,971 33.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 3 novembre 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza del 4 febbraio 1874, ed appendice al capitolato speciale dell'8 marzo 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Reggio di Calabria.

I lavori dovranno darsi compiuti nel termine di mesi ventiquattro a decorrere dal giorno in cui verrà intrapresa la relativa consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 5000 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di lire 10700 di rendita in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto in questo Ministero.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Reggio di Calabria.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 6 aprile 1874.

Per detto Ministero

2069 A. VERARDI Caposezione.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI TRAPANI

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi del comune chiuso di Calatafimi, circondario di Alcamo, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto decorrerà dal giorno in cui sarà data partecipazione d'essere stato approvato il contratto sino al 31 dicembre 1875.

2° L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato con Reale decreto 25 agosto scorso e dei capitoli d'onere.

3° Il canone annuo per detto comune chiuso è di lire trentamila (lire 30,000).

4° L'incanto si farà per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Regio decreto del 25 gennaio 1870, n. 5452, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 26 aprile prossimo venturo.

5° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al decimo dell'importo complessivo del canone per il biennio 1874-1875 attribuito al comune nell'appalto.

6° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7° Presso l'Intendenza di finanza della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal signor Prefetto inviata all'Intendente di finanza.

9° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 10 maggio p. v. ed alle ore dodici meridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammessibili, a termini dell'art. 60 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi col metodo dell'estinzione delle candele.

10° Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procede alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 6 dei capitoli d'onere.

11° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia e nella gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Trapani, lì 30 marzo 1874.

1945 *L'Intendente*: PERI.

P. N. 18051.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'APPALTO.

Dovendosi fare la remozione delle vecchie condotture di piombo dell'Acqua Vergine esistenti nella galleria che sottopassa le vie Condotti, Fontanella di Borghese, piazza Borghese, e Scrofa, l'Amministrazione municipale mette all'incanto il piombo delle vecchie condotture suddette. S'invita il pubblico a concorrere alla gara dell'asta che si terrà per accensione di candela a forma dell'art. 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 n. 5852, il giorno 20 corrente mese alle ore 12 meridiane nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per esso. Si terrà questo esperimento osservate le seguenti condizioni:

1. Si aprirà l'asta per la vendita di circa 200,000 chilogrammi di piombo e sul prezzo elementare del chilogrammo in L. 0 50.

2. Chi offrirà aumento maggiore su questo prezzo resterà anche deliberatario della posa delle nuove condotture di ghisa nella prevista somma di L. 35,000 ed ai prezzi stabiliti nel piano d'esecuzione senza ribasso, salvo quello del 4 per cento di uso per titolo di tara e misura da rimanere a profitto del comune.

3. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede di aver depositato nella cassa comunale L. 3500, come decimo di cauzione per l'esecuzione del lavoro di posa delle nuove condotture, e lire cinquantamila per garanzia ed anticipazione dell'acquisto del piombo e remozione delle condotture vecchie, e presso il sottoscritto lire 2500 per le spese del contratto stesso.

4. Il tempo utile a presentare mediante schede le migliorie di aumento sul prezzo del piombo, non inferiori al ventesimo della provvisoria aggiudicazione, resta fino da ora stabilito al mezzodì del giorno 5 futuro maggio.

5. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono ad intero carico del deliberatario definitivo.

Il piano d'esecuzione, ed il capitolato speciale trovansi a tutti ostensibili nella segreteria generale dalle ore 9 antim. alle 4 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, lì 3 aprile 1874.

2072 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

PRESTITO A PREMI DELLA CITTÀ DI BARLETTA

Il signor Antonio Beaure, direttore della Banque Générale de Crédit, N° 7, rue Lafayette, Parigi, ha dichiarato di aver dispersi i titoli provvisori del Prestito della città di Barletta portanti le serie e numeri qui appresso indicati, i quali titoli provvisori erano stati da lui ritirati dai vari portatori contro consegna delle relative obbligazioni definitive.

Avendo esso signor Beaure domandato di esser discaricato dalla consegna al Sindacato dei suddetti titoli provvisori, si avvisa chiunque possa avere interesse contro una tale domanda, a farne reclamo presso il Sindacato del Prestito di Barletta in Napoli, via Roma, 256, palazzo Berio, fino al 30 aprile corrente. Con dichiarazione che scorso un tal termine esso signor Beaure sarà discaricato dal Sindacato, ed i possessori dei detti titoli provvisori non avranno nulla a pretendere sia dal Sindacato stesso, sia dal municipio di Barletta.

Serie	2001	N.	1 a 5	5
»	2005	»	39 a 42	4
»	2006	»	18 a 21	4
»	»	»	25 a 28	4
»	»	»	30	1
»	»	»	32	1
»	»	»	34 a 38	5
»	»	»	44 e 45	2
»	2007	»	36	1
»	2019	»	42	1
»	2038	»	29	1
»	2075	»	36	1
			A riportare	30

			Riporto	30
Serie	2077	N.	15	1
»	2061	»	19	1
»	2652	»	22	1
»	2709	»	32	1
»	2715	»	34	1
»	2751	»	10 a 28	19
»	2757	»	1 a 25	25
»	»	»	29 e 30	2
»	»	»	33 a 37	5
»	»	»	40 a 47, 49 e 50	10
			Totale	96

1964

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA DI SIENA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi dare in appalto la rivendita di generi di privativa in Siena, n° 1, situata in via Ricasoli, si fa noto che il suo esercizio, per un quinquennio a datare dall'assunzione del medesimo, secondo le norme stabilite nei capitoli d'onere, verrà, a termini del regolamento annesso al R. decreto 15 giugno 1865, messo all'incanto sopra il seguente prezzo, e deliberato all'estinzione della candela vergine a favore del migliore offerente, nell'ufficio, all'ora e nel giorno specificati.

Ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire dieci.

Chiunque vorrà essere ammesso all'incanto dovrà presentare un certificato di buona condotta, spedito dal sindaco del comune in cui egli risiede.

Il titolare, appaltatore o commesso d'altra rivendita s'intenderà escluso dal concorrere all'incanto, ed egli dovrà tenersi responsabile delle conseguenze che a termini dei regolamenti gliene deriveranno, qualora vi concorresse malgrado tale divieto.

Il quaderno dei capitoli d'onere trovasi depositato presso quest'ufficio ed il magazziniere di sali e tabacchi di Siena; e ciascuno ne potrà prendere cognizione.

È fissato il termine di giorni quindici successivi a quello del deliberamento per la presentazione in carta bollata all'ufficio predetto dell'offerta d'aumento non minore del ventesimo del prezzo deliberato. Trascorso tale termine, che si dichiara scadere al mezzodì del giorno sottoindicato, non si ammetterà più alcuna offerta.

Gli accorrenti all'incanto o reincanto per causa del ventesimo dovranno fare prima di presentarsi all'asta il deposito di una somma pari al decimo del provento brutto della rivendita che si dà in appalto. Appena avvenuto il deliberamento verrà il suddetto deposito restituito agli accorrenti, all'infuori di quello del deliberatario, il quale non potrà ritirarlo se non dopo aver adempito le seguenti prescrizioni.

Chiunque volesse adire all'asta per conto di una terza persona, dovrà produrre un mandato speciale, corredato dal certificato di buona condotta del mandante.

Soltanto i procuratori legalmente esercenti avanti il tribunale potranno offrire all'incanto per conto di persona da dichiararsi.

Il contratto dovrà, previa la prestazione della malleveria fatta entro il termine indicato dall'art. 2 dei capitoli d'onere, essere stipulato nelle forme e nei modi prescritti dalla legge nei venti giorni successivi alla data del deliberamento definitivo. Trascorso un tale termine senza che si presenti il deliberatario alla detta stipulazione, la rivendita verrà di nuovo messa all'incanto, ed il deliberatario precitato s'intenderà aver rinunziato al deposito del decimo suddetto.

L'Amministrazione non garantisce al nuovo appaltatore il locale in cui è stabilita la rivendita, ma solo il diritto di esercitarla nelle località adiacenti, e che presentino le medesime condizioni, allorchè sia provata la impossibilità di continuare l'esercizio nel medesimo locale.

Le spese tutte d'incanto, deliberamento e contratto sono a carico dell'appaltatore.

RIVENDITA DI GENERI DI PRIVATIVA *da appaltarsi sulla base dei capitoli d'onere approvati dal Ministero delle Finanze.*

UFFICIO in cui deve aver luogo l'incanto	Data: fissata per l'incanto				Data: al mezzodì della quale scadono i fatali			COMUNE borgata, luogo e numero della Rivendita	Annuo provento brutto della Rivendita	PREZZO di incanto
	Anno	Mese	Giorno	Ora	Anno	Mese	Giorno			
Intendenza di Finanza in Siena	1874	Magg.	1°	12 m.	1874	Magg.	16	Siena, via Ricasoli, num. 1	Tabacchi L. 1554 31	L. 310 86

Avvertenza. — Il deliberatario dovrà pagare anche le spese dei due precedenti incanti, l'ammontare delle quali verrà fatto conoscere ad ogni richiesta degli attendenti all'asta.

Addì 1° aprile 1874.

1975 *Il 1° Segretario:* F. CALAMATI.

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale, sezione civile in Messina, colla deliberazione del 2 marzo 1874, registrata con marca annullata, ha ordinato che il certificato di rendita del cessato Governo pontificio, Direzione Generale del Debito Pubblico, datato 11 dicembre 1846, numero 28581 del certificato, e del registro 11692, portante rendita annua di scudi 15 e baiocchi 51, pari a lire 82 37, intestato al fu sig. Michele Ardizzone, sia trasferito ed intestato a favore della signora Petronilla Ardizzone, figlia del detto fu Michele, domiciliata in Roccella Valdemone, ai qual coerede dello stesso che quale acquisitrice della porzione che spettava all'altra coerede di costei sorella Angela, e dispose in pari tempo che a costei vengano pagate le diverse scadenze di rendita, che le appartiene a virtù dei di lui titoli.

Fatto in Messina a 26 marzo 1874.

Per estratto conforme

1967 Santi Russo proc. legale.

N. 1281, reg° 15.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano, sezione IV, riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori dottor Raffaele Savonarola, giudice ff. di presidente, dottor Paolo Valle, giudice, dottor Eugenio Rossano, aggiunto giudice:

Riproposto il ricorso del ragioniere Luigi Sartirana nella sua qualità di procuratore di Paolo Prina e figli maggiorenni e del signor ragioniere Carlo Colombo quale sindaco del fallimento di detto Paolo Prina;

Ritenuto il concorso di quest'ultimo nell'odierna domanda in rappresentanza del figlio minorenne Attilio;

Viste e ritenute le risultanze dell'atto di notorietà 11 agosto 1872 regolarmente assunto dalla R. Pretura di Abbiategrasso;

Visto pure l'atto di decesso della minore Adele Prina del vivente Paolo in data 22 aprile 1869 rilasciato dall'ufficiale di stato civile di Abbiategrasso;

Udita colla lettura dei documenti relativi la relazione del giudice delegato;

Ritenute finalmente le conclusioni del Pubblico Ministero,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento dell'unito certificato del Debito Pubblico n. 46357|3574, dell'annua rendita di lire 135, datato a Milano il giorno 24 maggio 1866, intestato a favore di Prina Angela, Cleofe, Attilio ed Adele minori, rappresentati dal loro padre Paolo di Abbiategrasso, in cedole al portatore.

Autorizzato poi lo stesso signor Paolo Prina in rappresentanza dell'unico minore suo figlio Attilio sopramentovato a disporre della quota di rendita spettante al minore medesimo coll'erogarla nelle spese della di lui educazione negli studi tecnici.

Milano, lì 29 dicembre 1873.

Savonarola giudice ff. di presidente.

2027 L. Mussaia vicecanc.

DICHIARAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale d'Asti, Sulla domanda di Petrini Domenico, tante in proprio, che qual padre ed amministratore di sua figlia minore Felicita e Giulio, Giuseppina e Biagio padre e figli Petrini, residenti a Momberceilli, con suo decreto 26 febbraio 1874, ha dichiarato:

Che unici eredi della fu Carlotta Cavallotto, moglie di detto Domenico Petrini, sono li suddetti padre e figli Petrini; che quindi spetta ai medesimi la quota delle lire 833 34 e delle lire 45 61 di cui nei due mandati di pagamento della Cassa depositi e prestiti, datati da Firenze addì 8 aprile 1873, coi numeri 16786 e 16787, già spettanti all'ora fu Carlotta Cavallotto preindicata.

Asti, 1° aprile 1874.

1993 Borelli Cesare proc. capo.

DECRETO 2036

del tribunale civile e correzionale di Aquila degli Abruzzi, 1ª sezione, per tramutamento di rendita pubblica derivata dalla successione del fu Giuseppe Blasetti.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale, udito il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento in testa dei signori Carlo, Giulio, Raffaele ed Anna Blasetti del fu Giuseppe; nonchè della signora Luisa Miglierati del fu Giovanni, figli e vedova rispettivamente di esso fu Giuseppe Blasetti, della rendita di annue 125 lire, a costui intestata nel Gran Libro del Debito Pubblico sotto il numero 19039, consolidato 5 per cento, con data 6 agosto 1862, e con godimento dal primo luglio stesso anno.

Fatto e deliberato in camera di consiglio della 1ª sezione del tribunale civile di Aquila degli Abruzzi da' signori cav. Pasquale Sperandii presidente — Raimondo Ciccone e Vito Fortunato giudici, nel dì 9 marzo 1874.

Il pres. P. Sperandii.

Il canc. assis. Eugenio Castrati.

DECRETO

emesso dal tribunale civile e correzionale di Lecce nel 20 marzo 1874, per gli effetti degli articoli 102, 103 *e* 111 *del Regio decreto dell'*8 *ottobre* 1870, *n.* 5943.

(1ª *pubblicazione*)

« Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato signor Braccio, dietro le conclusioni del Pubblico Ministero, accoglie il ricorso presentato dagli eredi Garbotti nel dì 11 marzo 1874, e per le effetto ordina che il deposito di lire 1700 fatto dal fu notaio Donato Garbetti per patrimonio e cauzione notarile nella ricevitoria distrettuale di Lecce al 1° marzo 1839, sotto il n. 467 del giornale di Cassa, mediante ricevuta a tallone con numero 461, sia liberamente restituito dalla Cassa de' depositi e prestiti, per lire 94 45 a pro di Agnese Sardelli, qual erede legittima del figlio Vito Garbotti, e per le rimanenti lire 1605 55 in vantaggio ed a parti uguali, di Francesco, Vincenzo, Anna, Antonio e Natalizia Garbotti, quali eredi del padre, e dell'anzidetto fratello Vito Garbotti. »

Per estratto conforme

1970 Giovanni Losavio procuratore.

DECRETO. 1965

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli, prima sezione civile, nel dì undici marzo milleottocento settantaquattro ha reso il seguente decreto:

« Deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli i due certificati intestati a favore di Federico Piantieri di Angelo col vincolo d'ipoteca a favore di Teresa d'Aragona, l'uno di annue lire millesettantacinque, sotto il numero trentaseimilaottocentoventicinque e l'altro di annue lire dugento, sotto il numero trentaseimilaottocentoventisei; e della correlativa rendita, per un terzo in annue lire quattrocentoventicinque formi tre certificati, uno di annue lire centoquaranta in testa di Caterina Piantieri di Angelo, l'altro di annue lire centoquaranta in testa di Luigi Piantieri di Angelo, e il terzo di annue lire centoquarantacinque a favore di Domenico Piantieri di Angelo; e tramuti il rimanente in cartelle al portatore consegnandole per annue lire quattrocentoventicinque alla signora Teresa d'Aragona fu Salvatore, e per la identica somma di lire quattrocentoventicinque al signor Angelo Piantieri fu Domenico. — Fa salvo ai signori Luigi e Caterina Piantieri il dritto di rivalsa contro del germano Domenico delle loro quote sul capitale di annua rendita di lire cinque assegnate in di più al detto Domenico. »

Procuratore Giuseppe Sacchi.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto emesso dal Regio tribunale civile di Rovigo il 31 ottobre 1873 i signori Romano Francesco maggiorenne, Riccardo, Catterina-Teresa, Romano, Anna-Catterina, Lavinia, Maria-Santa e postuma Pierina-Ester-Estella minori fu Pietro, non che la signora Maria Marzolla vedova di Pietro Romano, per sè e quale madre e legale rappresentante i figli minori suddetti, di Badia Polesine, vennero autorizzati di ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti la cauzione di lire 777 77 del defunto loro genitore e rispettivo marito, già regio custode idraulico.

Francesco Romano

2025 incaricato e cointeressato.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Domodossola con sentenza delli 25 scorso marzo dichiarò l'assenza di Galletti Giuseppe fu Giacomo da Bognancodentro (Ossola), sull'istanza delli Andreoli Carlo Remigio, e Domenica, moglie a Zanoletti Luigi, fratello e sorella di Carlo Gioanni da Crevoladossola; Loretti Anastasia, moglie a Giovanni Grandi da Casale Corte Cerro; Loretti Anna Maria vedova di Niccolini Giuseppe Antonio; Loretti Maria, moglie a Sobrero Giovanni; Loretti Felicita, moglie a Carosio Gio. Battista, sorelle fu Lorenzo, pure da Crevoladossola, e Della Bianca Maria di Carlo maritata a Villa Giovanni Antonio da Bognancodentro.

Domodossola, 1° aprile 1874.

1994 Caus. Calpini proc.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con sua deliberazione del 4 marzo 1874 ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramuti in cartelle al portatore l'annua rendita di lire 850 risultante dai 3 certificati intestati a Ferdinando d'Angelo sotto i numeri 55144 per annue lire 410, 51335 per annue lire 15, e 25450 per annue lire 425, consegnando le cartelle medesime alle ricorrenti signore Maria, Concetta e Giuseppa d'Angelo, o a chi per loro debitamente autorizzato. Destina per le correlative operazioni il notaio signor Francesco Saverio Maione.

Il notaio in Napoli

1971 Francesco Saverio Maione.

DELIBERAZIONE. 1984

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, con deliberazione del 23 marzo 1874, sul ricorso degli eredi del fu commendatore Domenico Falconieri, disponeva:

Ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno dei seguenti certificati di rendita:

1° Numero 125507, di annue lire 415;
2° Numero 97790, di annue lire 340;
3° Numero 123521, di annue lire 220;
4° Numero 109990, di annue lire 195;
5° Numero 91298 di annue lire 95;
6° Numero 75258, di annue lire 45;

tutti a favore di Falconieri Domenico fu Alessandro, e vincolati ad ipoteca per l'impresa del casermaggio dei R. carabinieri, ne formi quattro certificati, uno a favore di Falconieri Ferdinando fu Alessandro di annue lire 290, un altro di annue lire 585 a favore di Falconieri Giulia fu Alessandro, un terzo di annue lire 290 a favore di Falconieri Giovanna fu Alessandro, ed un quarto di annue lire 155 a favore di Schioppa Giuseppa fu Francesco, rimanendo a tutti lo stesso vincolo per cauzione attualmente esistente.

Ordina poi alla medesima Direzione, ramo Cassa dei depositi e prestiti, che della polizza di deposito, n. 16011, intestata agli eredi del fu Domenico Falconieri, di annue lire 2500, ne formi quattro diverse polizze, rimanendovi anche il vincolo ora esistente, una di annue lire 555 a favore di Falconieri Ferdinando, un'altra di lire 1115 a favore di Falconieri Giulia, l'altra di lire 555 a Giovanna Falconieri, e l'ultima di annue lire 275 a Giuseppa Schioppa.

Raffaele Ranieri

Napoli strada Carbonara, n. 112.

2020

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Nuoro in camera di consiglio, sopra dimanda della signora Costantina Soro Dejana assistita dal marito cav. Stanislao Giacchieri intendente di finanza, e della di lei madre Giuseppa Dejana vedova Soro, rappresentata dal genero signor Giacchieri, con decreto delli 2 febbraio 1874 ha provveduto come appresso:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico o a pagare direttamente, ove lo creda del caso, l'importare della cedola Debito Sardo, creazione 21 agosto 1838, n. 559, intestata alla signora Lucia Soro Dejana fu Giovanni, della rendita di lire cinquanta e del capitale integrale di lire mille alla signora Giuseppa Dejana vedova Soro del fu Pietro ed alla di lei figlia Costantina Soro fu Giovanni, dimoranti a Girgenti, oppure autorizza la Direzione Generale ad operare la traslazione della descritta cedola in capo alle suddette madre e figlia Giuseppa Dejana vedova Soro, e Costantina Soro in Giacchieri, lasciando alle medesime di chiederne poscia il pagamento dalla Direzione Generale suddetta.

Perotti canc.

DELIBERAZIONE. 2026

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli ha emessa la seguente deliberazione:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli i tre certificati di rendita iscritta, intestati a favore di Angela Salvo di Demetrio, sotto il numero 2515, per annue lire settecento, col vincolo della dotalità, alla stessa signora Salvo fu Demetrio, sotto il num. 43, per annue lire dugentoventicinque, ed alla ripetuta signora Salvo, sotto il n. 7922, per annue lire centoquaranta, e tramuti la complessiva rendita in cartelle al portatore, consegnandole ai ricorrenti Stefano e Giovanna Salvo, o a loro legittimi mandatari.

Dichiara poi non trovar materia a deliberare sull'altro capo del ricorso relativo al pagamento al Banco di Napoli del debito per cui trovasi pegnorato l'ultimo dei tre surriferiti certificati.

Ben vero la Direzione medesima del Gran Libro non tramuterà il certificato medesimo in cartelle al portatore se non in vista del proscioglimento del vincolo a favore del Banco.

Così deliberato oggi 16 marzo 1874.

Registrata a 21 detto, al n. 3524, lire 9 60 — Danese.

Raffaele Cinque proc.

DELIBERAZIONE. 2032

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Palme con decreto del 4 febbraio corrente anno deliberava che la rendita di lire trenta rappresentata dal certificato n. 118189, e l'assegno provvisorio di lire quattro annue, n. 26222, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore dell'estinto cambio militare Francesco Festa fu Salvatore, fosse intestata alle sorelle di lui Mariantonia, Concetta e Teresa Festa e Filomena Festa nipote, domiciliate la prima in Filandari, Teresa in Suriano e le altre due in Laureana, pagandosi alle medesime una agli interessi dal 10 gennaio 1862 in poi a porzioni eguali.

Palme, 28 marzo 1874.

Tommaso Ventrice proc.

N. 45.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Il simultaneo incanto tenutosi il 4 aprile corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 27 stesso aprile, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade e presso la Regia prefettura di Novara avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale del Sempione, scorrente in provincia di Novara, compreso fra il ponte sul Toce alla Masone ed il ponticello sul rivo San Marco, confine del Regno colla Svizzera, della lunghezza di metri 32,653 85, *esclusa la traversa di Domodossola, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 23,945 50.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 25 dicembre 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza del 20 febbraio 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Novara.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1874 e continuerà fino al 31 marzo 1883.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 1200.

La cauzione definitiva è di L. 875 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 20 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Novara.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 7 aprile 1874.

Per detto Ministero

2091 A. VERARDI, Caposezione.

R. PREFETTURA DELLA PROV. DI CALTANISSETTA

Avviso d'asta per 2° incanto.

Stante l'avvenuta deserzione dell'asta tenuta il giorno 27 volgente mese, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 30 aprile p. v. avrà luogo in questo ufficio di prefettura, innanzi l'ill.mo signor cav. prefetto, un secondo incanto col metodo della candela vergine, per lo appalto di manutenzione del tratto di strada nazionale dal Gigliotto al passo di Piazza, della lunghezza di metri 10069,42, decorribile dal 1° aprile 1874 al 31 marzo 1877, per lo importare annuo a base dell'asta di L. 14,375, giusta il progetto approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con lettera 11 febbraio ultimo n. 9787-1135: nella intelligenza che si farà luogo all'aggiudicazione dello appalto qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Per essere ammessi all'asta occorre:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti, non che tutt'altri documenti prescritti dall'art. 2°, capo 1° del capitolato generale.

2° Depositare presso l'ufficio ove si terrà lo incanto una somma di L. 1500 in numerario o in biglietti di Banca Nazionale da valere come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Le somme in tal modo depositate saranno restituite dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che verrà ritenuta a mani dell'Amministrazione sino a che non sarà stipulato il contratto d'appalto.

3° Prestarsi dall'aggiudicatario definitivo una cauzione equivalente ad una metà del netto canone annuo, a norma del relativo decreto Ministeriale, che potrà essere fatta in numerario, o in biglietti della Banca Nazionale, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa del giorno del deposito.

4° Conformarsi in fine a tutte le condizioni espresse nei relativi capitolati speciale e generale, che si trovano visibili tutti i giorni nell'ufficio di prefettura.

Seguito il deliberamento ne sarà data notizia al pubblico con apposito avviso, nel quale sarà fissata la decorrenza dei fatali che sarà di giorni 15 a datare dal dì del deliberamento.

Caltanissetta, 28 marzo 1874.

Per l'Ufficio di Prefettura

1963 *Il Segretario:* F. ERRANTE.

P. N. 17411.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'APPALTO.

In virtù della decretata abbreviazione de' termini al mezzodì del giorno 11 corrente nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio e sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per esso, si esperimenterà la gara dell'asta per accensione di candela, a forma dell'art. 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per l'appalto della manutenzione per 5 anni dal 1° gennaio 1874 a tutto il 31 dicembre 1878 della strada Ardeatina dal bivio dall'Appia Pignatelli presso la chiesa di *Domine quo vadis*, fino alla traversa di Albano presso i casali delle tenute della Falegnana, della lunghezza di metri lineari 13813, per la preventivata spesa di L. 30,563 15; coll'osservanza delle seguenti condizioni:

1. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti constatanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede di aver depositato nella cassa comunale L. 3100 a garanzia dell'appalto e L. 600 per le spese inerenti.

2. Il tempo utile ad esibire, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, resta stabilito al mezzodì del giorno 18 corrente.

3. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono ad intero carico del deliberatario definitivo.

Il piano d'esecuzione ed il capitolato sono a tutti ostensibili nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, il 4 aprile 1874.

2071 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

INTENDENZA DI FINANZA DI TORINO

AVVISO.

Venne denunciato lo smarrimento del Buono 31 luglio 1873, n. 70 d'ordine, capitolo 82 del bilancio passivo sul mandato a disposizione n. 124 gen. 126 speciale per lire 75 a favore dell'ispettore demaniale Mars Edoardo, pagabile dall'ufficio del demanio di Torino.

Scorso il termine di un mese dalla data della presente pubblicazione del titolo senza che venga fatta opposizione, sarà promossa dalla Direzione generale del Tesoro l'autorizzazione alla spedizione di un duplicato del Buono.

Torino, il 31 marzo 1874.

2062 *L'Intendente:* CALVI.

GIUNTA MUNICIPALE DI VENEZIA

al N. 4097|1265, Div. II.

AVVISO D'ASTA

per primo esperimento.

La Giunta municipale nel 31 marzo a. c. deliberò di procedere a termini abbreviati all'appalto della novennale fornitura a prezzo assoluto ed a capi stabili dell'acqua potabile, caricata alle gorne della Seriola al Moranzano tradotta a Venezia e versata nelle cisterne della città.

Inerendo a tale deliberazione, si deduce a pubblica notizia che, alla presenza del sindaco o di un suo delegato, avrà luogo in questo ufficio comunale nel giorno 16 del mese di aprile alle ore 12 di mattina un pubblico esperimento d'asta per la fornitura summenzionata al prezzo fiscale di L. 57,736 (cinquantasettemila settecento trentasei).

I capitoli d'oneri sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio presso il cancelliere della segreteria generale del municipio e l'incanto avrà luogo secondo le prescrizioni del regolamento per la contabilità dello Stato, pubblicato col reale decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

L'asta seguirà col metodo di candela vergine per deliberare al migliore offerente la somministrazione antedetta.

Oltre alla produzione dei certificati richiesti dall'art. 3 dei capitolati d'onere, gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito di L. 5773 60 nei modi e sotte le condizioni stabilite dall'art. 2 dei capitoli stessi.

Per le competenze e per le spese dell'asta e del contratto che sono a tutto carico del deliberatario saranno depositate L. 700 salva liquidazione e conguaglio.

Il termine utile per la produzione delle schede portanti il ribasso non minore del ventesimo sul prezzo conseguito nel primo esperimento, scadrà nel giorno 27 corr. alle ore 2 pomeridiane.

Venezia, 3 aprile 1874.

Il Sindaco: FORNONI.

2039 *Il Segretario Generale:* Pavan.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI LECCE

AVVISO D'ASTA (N. 715) per vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di lunedì, 20 aprile 1874, in una sala della R. prefettura di Lecce, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti. L'asta sarà aperta sulla riduzione di prezzo per i lotti 1 a 9.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto, fatta eccezione dei lotti 18, 19 e 20, i quali saranno venduti a schede segrete nei modi e forme di cui gli articoli 103, comma 1 e 105 del regolamento 22 agosto 1867.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lira 1.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella cassa del ricevitore demaniale di Lecce, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000, della tesoreria provinciale, e in ogni altro caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico, a corso di Borsa, pubblicato nella Gazzetta del Regno, del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 4852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata alla colonna 10, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle 10 ant. alle 4 pom. nell'ufficio suddetto.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti sugli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo 1	Nº progressivo dei lotti 2	N. della tabella corrispondente 3	COMUNE in cui sono situati i beni 4	PROVENIENZA 5	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura 6	SUPERFICIE in misura legale 7	SUPERFICIE in antica misura locale 8	PREZZO d'incanto 9	DEPOSITO per cauzione delle offerte 10	DEPOSITO per le spese e tasse 11	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo di stima 12	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili 13
3	3663	3913	San Vito	Capitolo di San Vito	Mass. di Zambardo in cat. art. 106 sez. B n. 52 al 54 rend. lire 2113 61 fitt. a Tedeschi Vitantonio per lire 3128	215 09 25	257 6	50000 »	5000 »	2500 »	200 »	2773 67

2067 Lecce, 30 marzo 1874. *L'Intendente:* BLANCO

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA (Nº 7) per la vendita dei beni demaniali già ademprivili autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 25 aprile p. v., in una delle sale della sottoprefettura di Iglesias, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un Rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni Principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia, anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso, per tutti i lotti, saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; quelle d'inserzione nel giornale della provincia saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 12 meridiane alle ore 3 pomeridiane nell'ufficio locale di Iglesias.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Cod. penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progress. dei lotti 1	Nº della tabella corr. 2	COMUNE in cui sono situati i beni 3	PROVENIENZA 4	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura 5	SUPERFICIE in misura legale 6	SUPERFICIE in antica misura locale 7	PREZZO d'incanto 8	DEPOSITO per cauzione delle offerte 9	DEPOSITO per le spese e tasse 10	MINIMUM delle offerte in aumento del prezzo d'incanto 11	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili 12
17	24	Domusnovas	Scorporo dei terreni ex-ademprivili.	Bosco ceduo e terreno aratorio due appezzamenti nelle regioni Guardia Antiogu Lixi, Riu Gutturu Seu, Matta Conti e Riu sa Figu	1419 72 50	»	79101 60	7910 10	(*)	200 »	»

(*) Una somma corrispondente al 6 p. cento del prezzo di aggiudicazione.

2014 Cagliari, addì 27 marzo 1874. *L'Intendente:* LENCHANTIN.

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE

resa dal tribunale civile di Girgenti riunito in camera di consiglio il dì venti marzo 1874.

(1ª *pubblicazione*)

Uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero deliberando,

Ordina all'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico di restituire agli eredi del fu signor Carlo Catalisano la somma di lire undicimila seicentotrentanove e centesimo uno stata per conto dei medesimi depositata dalla Impresa ferroviaria Vitali Charles e C.i, e dal Municipio di Porto Empedocle in capitale di terreni espropriati per causa di utilità pubblica, come dalle due correlative polizze l'una di numero 4942, rilasciata in Palermo li 3 giugno 1868, registrata al numero 6055 di posizione, per la somma di lire mille, e l'altra di numero 23331, rilasciata a Firenze il 15 dicembre 1871, registrata al num. 44808 di posizione, per la somma di lire diecimila seicentotrentanove e centesimo uno.

Facultà alla ricezione della detta somma una agli interessi corrispondenti da restituirsi, il signor avv. Accursio Mirabile procuratore speciale degli eredi tutti del fu D. Carlo Catalisano e del signor De Castro per sette ottave, e per l'altra ottava direttamente i signori D. Giuseppe, D. Giovanni, D. Francesco, D. Carlo e D. Gaetano Pancamo, coeredi del fu D. Salvatore Pancamo, quale avente diritto alla quota per un'ottava devoluta al fu D. Raffaele Catalisano figlio anche ed erede del fu D. Carlo.

Ordina al suddetto procuratore signor Mirabile, che ricevuta la suddetta somma, la consegni come appresso, cioè:

Due ottave al signor Giuseppe Catalisano, una nel nome proprio, e l'altra come acquirente della coerede di lui sorella Dª Teresa.

Un'ottava al signor Luigi Catalisano.

Un'ottava al sig. Francesco Catalisano.

Un'ottava ed un terzo di una ottava come avente diritto dei signori Carlo e Carolina Catalisano figlia del coerede D. Calogero, alla signora Dª Girolama Catalisano.

Un'ottava alla signora Marianna Catalisano moglie oggi del signor Giuseppe Sanfilippo.

Un terzo di un'ottava al signor notaro D. Calogero De Castro come avente diritto dei signori Carlo e Carolina Catalisano figli del coerede D. Calogero.

Ed un terzo di un'ottava al sig. Salvatore Catalisano in rappresentanza del detto di lui padre D. Calogero.

Per la ottava di detta somma spettante alla signora Dª Marianna Catalisano, moglie del signor Giuseppe Sanfilippo, rimane incaricato detto procuratore signor Mirabile a ritenersela, per impiegarla a di lui cura e responsabilità fra quaranta giorni dello effettuito disbanco in corrispondente acquisto di rendita al corso di Borsa sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano in favore della predetta Dª Marianna col vincolo della dotalità, alla quale interessata conseguerà l'analogo certificato.

Ed un'ottava ai signori Francesco, Giuseppe, Giovanni, Gaetano e Carlo Pancamo figli ed eredi del detto fu signor Salvatore Pancamo.

Inoltre facultà il detto procuratore signor Mirabile, e suddetti eredi Pancamo, a riceversi negli interessi loro rispettivi, e nelle porzioni accennate la somma di lire cinquemila e cento, che si ritiene in deposito dal signor Giuseppe Palumbo Cardella in capitale di canoni su terreni espropriati dalla anzidetta Impresa ferroviaria come per decreto prefettizio del dì 14 novembre 1872; ed ordina ai medesimi di farne rispettiva consegna ed impiego nel modo precedentemente prescritto.

Ordina altresì al detto signor Mirabile di restituire nelle istesse rate e porzioni precedentemente stabilite ai summentovati eredi Catalisano, ed agli eredi del signor Pancamo la somma di lire ventiseimila settecentottantuna, che dallo stesso si ritiene benanco in deposito in capitale di canoni e terreni espropriati dalla cennata Impresa come dai decreti prefettizi del dì venti dicembre 1872, venti gennaio 1873, e trentuno gennaio dell'anno suddetto 1873; dovendo però ritenersi la quota in una ottava spettante alla cennata signora Marianna Catalisano per impiegare la corrispondente somma di unita alle altre, e nel modo precedentemente determinato.

Fatto, deliberato e firmato, oggi in Girgenti, suddetto giorno, mese ed anno.

Firmato Galifi, presidente — Vincenzo Costantino, giudice — G. Della Russo, aggiunto giudiziario — Vincenzo Gaglio La Mantia, vicecancelliere. 2059

AUTORIZZAZIONE. 2051

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che sulle istanze dei signori Giuseppe, Vincenzio e Luisa del fu signor Pietro Grassi, domiciliati in Firenze, della signora Carolina del vivente signor Michele Capacci, domiciliata in Firenze, assistita dal proprio marito signor Carlo Roti, della signora Giuseppa del vivente signor Michele Capacci, domiciliata in Firenze, assistita dal proprio marito signor Mario Roti, della signora Marianna Mazzei vedova Grassi, domiciliata in Firenze, come madre e legittima amministratrice dei propri figli minori signori Augusta e Pier Francesco figli del fu signor Emilio del fu Pietro Grassi, domiciliati in Firenze, della signora Luisa del fu signor Emilio Grassi, domiciliata in Firenze, della signora Eugenia del fu sig. Emilio Grassi, assistita dal suo marito signor Nemiaio Bianchi, domiciliata in Firenze, della signora Ginevra del fu signor Emilio Grassi, assistita dal suo marito signor avv. Giovanni Bruscalupi, domiciliata in Firenze, della signora Elena del fu signor Gaspero Grassi, assistita dal suo marito signor Olinto Lampredi, domiciliata alle Tavernuzze, il tribunale civile di Firenze (sezione promiscua) con decreto del 10 febbraio 1874 ha autorizzato la signora Mazzei vedova Grassi, nell'interesse dei predetti suoi figli minori ed in quanto occorra gli altri ricorrenti, a ritirare liberamente e previa semplice ricevuta tanto direttamente quanto per mezzo di speciale loro mandatario dalla Cassa generale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico la somma di lire milletrecentonovanta e cent. settantotto (L. 1390 78) e relativi accessori spettanti all'eredità del fu capitano Enrico Grassi, risultante dalla polizza di n. 15316, a dividersi la suddetta somma nelle proporzioni a ciascuno di essi spettante, ed a stipulare gli atti che fossero riconosciuti occorrenti.

Roma, 6 aprile 1874.

Dott. A. SCAPARRO proc.

Tribunale civile di Alessandria.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che sull'instanza di Gay Baudolino fu Lorenzo, nato e residente in Montecastello, il tribunale civile di Alessandria con suo decreto 14 marzo 1874 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a tramutare in altrettante cartelle al portatore la rendita nominativa di lire 350 inscritta a favore di Gay Pietro fu Tommaso Rolando col certificato n. 87000, in data di Firenze 31 agosto 1871, previa cancellazione del vincolo sul certificato medesimo annotato a favore della dote della di lui moglie Isabella Traversa, ed a rimettere le suddette cartelle al portatore al detto instante Gay Baudolino quale erede del prenominato suo zio Pietro, il quale con instromento 30 dicembre 1873, rogato Badò, avrebbe altrimenti soddisfatta alla vedova la dote medesima ora fatta libera per lo scioglimento del matrimonio.

Roma, 6 aprile 1874.

2050 Dott. A. SCAPARRO.

AVVISO D'INVENTARIO.

Il sottoscritto notaro delegato dal R. pretore del quarto mandamento di Roma rende noto di avere destinato il giorno di sabato undici aprile corrente alle ore dieci antimeridiane, in piazza di Pasquino, n. 71, primo piano, per la compilazione dell'inventario dei beni della successione testata di Alfonso Maruffi, droghiere in piazza Pollarola, n. 31, cessato di vivere in detta abitazione li 29 marzo prossimo passato.

Roma, dallo studio, via della Valle, n. 55, li sei aprile 1874.

ORAZIO MONETTI CERASINI
2077 notaro di collegio.

AVVISO. 1998

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti degli articoli 89 e 90 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si rende di pubblica ragione, che il tribunale civile di Nicosia, con decreto del 17 dicembre 1873, ritenendo la morte di Franco Giovanni fu Francesco, ha dichiarato essere eredi i suoi figli minori Giuseppa, Grazia ed Angelo, e di conseguenza ha disposto traslatarsi le rendite iscritte sul Debito Pubblico in favore dell'ora defunto Franco Giovanni, cioè:

Nº 41604 della rendita di lire 100;
Nº 39357 della rendita di lire 245;
Nº 40262 della rendita di lire 125.

ANTONINO FRANCO.

Pubblicazione per successione.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Nicosia con sua deliberazione del 20 gennaio 1872 ha ordinato all'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che i due certificati, cioè: quello di n. 2778 della rendita di lire 30, intestato a favore del sig. Di Falco Blandano di Francesco Ercolano, in data 8 aprile 1862, e l'altro di n. 8367 della rendita di lire 1075, inscritta a favore del sig. Blandano Falco fu Francesco, in data 14 aprile 1862, venissero ora iscritti, cioè: a favore del barone Francesco Falco fu Giuseppe per lire 555, ed a favore del barone Bernardo Falco fu Giuseppe per lire 550: quale rendita ai medesimi rispettivamente appartiene quali eredi del detto loro zio fu barone Blandano Falco.

E con altra deliberazione del 14 marzo 1873 il suddetto tribunale ha ordinato alla medesima Direzione del Debito Pubblico, che gli altri due certificati a nome del signor Di Falco Blandano di Francesco Ercolano, uno in data 8 aprile 1862, n. 2777, per la rendita di lire 105, ed il secondo in data 9 settembre 1862 n. 13620, per la rendita di lire 5, vincolati a favore della detta Direzione per la cauzione del signor Bruno Luigi come notaio certificatore di Nicosia, oggi defunto, fossero intestati cioè: lire 55 a favore del barone Francesco Falco fu Giuseppe, e lire 55 a favore del barone Bernardo Falco fu Giuseppe, quale rendita ai medesimi appartiene come eredi del loro zio fu barone Blandano Falco.

Ha ordinato del pari che fosse cancellato il vincolo per cauzione del signor Bruno, qual notaio certificatore, già defunto, a mente della deliberazione della Camera notarile di Catania.

Rilasciata al procuratore legale signor Ignazio Ferro.

Il canc. BALBO.
2057 STANISLAO COSTANTINI commiss.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari in camera di consiglio,

Udito il rapporto fatto dal giudice relatore della domanda, che precede, e dei documenti, che vi sono uniti,

Dichiara perciò che i ridetti Efisia Berra e figli Vincenzo e Petrino Riva Berra sono gli eredi del detto Francesco Riva Steri, marito e padre loro rispettivo; e che quindi ad essi unitamente alla prefata Laurina Puddu vedova Riva Berra spetta il dritto di chiedere lo svincolamento e di conseguire la restituzione delle cartelle depositate dal predetto Raimondo Riva presso la Cassa dei depositi e prestiti a malleveria di suo impiego di commissario alle esazioni, aventi esse cartelle i numeri 804684, creazione 1861, della rendita di lire 50, capitale lire 1000; e 1451939, della rendita di lire 10, capitale lire 200, come da polizza n. 5043.

Cagliari, li 23 marzo 1874.

Murgia presid. — Mereu — Fois Pisu.

2053 ZARA vicecanc.

DELIBERAZIONE. 2076

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli deliberando in camera di consiglio ordina alla Direzione del Debito Pubblico italiano, che il certificato del ventitrè gennaio milleottocento settantadue, dell'annua rendita di lire duecento quaranta, iscritto sotto il numero quarantanovemila diciannove, intestato a favore di Gagliano Carmela fu Francesco, col vincolo di dote, sia intestato libero a Maselli Vincenzo fu Tommaso.

Così deliberato dai signori cavalieri Nicola Palumbo, giudice funzionante da presidente; Gaetano Rossi e Giuseppe De Rosa, giudici, il dì undici febbraio milleottocento settantaquattro.

NICOLA PALUMBO.
F. SIMONE canc. del tribunale civile e correz. di Napoli.

Direzione Generale del Debito Pubblico.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 28 marzo 1874 il tribunale civile di Alessandria ordina la cancellazione dell'annotazione d'ipoteca a cui trovasi sottoposto il certificato n. 9396, in data Torino 14 aprile 1862, della rendita di lire 200, intestato al fu Pietro Prato fu Giovanni e autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare il certificato medesimo in cartelle al portatore.

Alessandria, 31 marzo 1874.

2089 TOSELLI sostº PASQUARELLI.

P. N. 17410.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'APPALTO.

Nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, attesa la decretata abbreviazione de' termini, al mezzodì del giorno 11 corrente, alla presenza del signor sindaco, o chi per esso, si esperimenterà la gara dell'asta col mezzo dell'accensione di candela a forma dell'art. 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per l'appalto della manutenzione per 5 anni dal 1874 inclusivamente a tutto l'anno 1878 della strada di Mentana dal bivio di Capo Bianco fino alla colonnetta del cessato tribunale presso il territorio di Mentana, della lunghezza complessiva di metri 4606 per la preventivata spesa di lire 17,619 45; sotto l'osservanza delle seguenti disposizioni:

1. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno esibire i documenti comprovanti l'idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede di aver depositato nella cassa comunale lire 1800 a garanzia del contratto e presso il sottoscritto lire 400 per le spese inerenti.

2. Il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, resta stabilito al mezzodì del 18 corrente.

3. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono ad intero carico dell'aggiudicatario definitivo.

Il piano d'esecuzione ed il capitolato speciale trovansi a tutti ostensibili nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 4 aprile 1874.

2073 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

P. N. 18428.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenutosi il giorno 4 aprile corrente si ottenne il ribasso del 10 50 per cento sulla spesa di L. 29,727 16 prevista per l'appalto dei lavori da eseguirsi nella strada suburbana Prenestina per la riattivazione della salita di Acqua Bulicante. Ora si deduce a pubblica notizia, che il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade alle ore 12 meridiane del giorno 11 corrente, osservando sempre le disposizioni contenute nella notificazione d'asta del 28 marzo prossimo passato, n. 15772.

Dal Campidoglio, li 6 aprile 1874.

2094 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Modulo N. 10. *Esecuzione della legge 30 agosto 1868* 2030

PROVINCIA DI GROSSETO — CIRCONDARIO DI GROSSETO

COMUNE DI MASSA MARITTIMA

AVVISO.

Avendo il Consiglio comunale determinata l'esecuzione dei lavori occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria che, partendosi dalla città di Massa Marittima, arriva alla stazione ferroviaria di Gavorrano, secondo il progetto già approvato con decreto prefettizio del 26 giugno 1873, si invitano i proprietari dei fondi da attraversarsi colla nuova strada e registrati nell'elenco qui in calce compilato, a dichiarare alla Giunta di accettare le somme valutate, e a far conoscere i motivi di maggiori pretese.

Dato a Massa Marittima, il 1º aprile 1874.

Il Sindaco ff.: FALUSI.

Il Segretario: D. MACHOL.

Numero d'ordine	COGNOME E NOME dell'espropriato	INDICAZIONE della proprietà da espropriarsi	Superficie	Indennità offerta
1	Moris Eredità della fu contessa Laura	Seminat. n.do Mq.	439	L. 75 70

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VITERBO

COMUNE DI CANINO

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE — Esecuz. della legge 30 ag. 1868

Avviso.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale, e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 35611, che da questo comune passando per il territorio di Cellere, Valentano, Ischia, Farnese, Sorano e Pitigliano giunge a quest'ultimo comune.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Canino, aprile 1874.

Il Sindaco: LUIGI FRITTELLI.

Il Segretario: LUIGI FIORINESCHI. 2054

AVVISO. 2004

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Belluno deliberando in camera di consiglio, con odierno decreto num. 60 R. R. ha autorizzato la signora Antonietta Longana di Belluno, per sè, e qual madre e legale rappresentante dei minorenni suoi figli Giovanni, Elisabetta, Angelo e Vittorio da essa avuti in costanza di matrimonio coll'ora defunto Lorenzo dottor Ceccon, ad esigere dalla Cassa dei depositi e dei prestiti il deposito fatto dal detto defunto dott. Ceccon a cauzione dell'esercizio della professione di notaro con residenza in Farra d'Alpago, in una parte del capitale fruttifero di lire 3200, portato dalla polizza 6 settembre 1869, numero 4120; ed in altra parte del capitale infruttifero di lire 200 portato dalla polizza 13 febbraio 1868, num. 5049.

Ciò si deduce a pubblica notizia per l'eventuale opposizione di chiunque creda avervi interesse; opposizione che dovrà farsi nel tempo e modo prescritto dallo art. 111 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 3943, sul Debito Pubblico.

Belluno, dalla cancelleria del tribunale civile, 25 marzo 1874.

CORNELIO cancelliere.

NOTIFICAZIONE. 2017

(1ª *pubblicazione*)

Rosa Beretta nubile del fu avv. Felice di Milano quale erede testamentaria della fu Maria detta anche Marietta Rossi *quondam* Giovan Battista, a sensi e per gli effetti di legge e del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, n. 5942, deduce a pubblica notizia che il R. tribunale civile e correzionale in Milano con decreto 4 marzo corrente anno 1874 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare il tramutamento in rendita al portatore del certificato di consolidato cinque per cento in data di Firenze 6 ottobre 1871, n. 40629, dell'annua rendita di lire duecentotrenta, intestato a Rossi Marietta del fu Giovanni Battista, nubile, domiciliata a Milano, ed a rilasciare essa rendita al portatore alla notificante od a chi per essa.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con decreto del 28 marzo 1874 ha autorizzato il Debito Pubblico di tramutare in cartelle al portatore da rilasciarsi a' signori Luigi Guerritore e Giacinta Patrelli quali eredi degli intestatari de' due seguenti certificati nominativi, uno di lire 65, n. 70172, Napoli 6 marzo 1863, intestato a Luigi de Francesco fu Lorenzo; altro di lire 65, n. 70171, Napoli 6 marzo 1873, intestato a Giovannina de Francesco fu Lorenzo, ed altresì si è autorizzato la Cassa dei depositi e prestiti di pagare a Vincenzo de Francesco lire 2800 prelevandole dal deposito fatto a favore dell'eredità de Francesco dal cav. Giuseppe Garzia.

2075 GAETANO NUNZIANTE avv.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Questo tribunale civile con decreto in data 28 marzo p. p., reso sulle istanze di Levrero Giambattista, Anna Rosa e Caterina fratello e sorelle fu Emanuele, residenti a Celle Ligure, dichiarò essi istanti unici eredi del padre loro, e per conseguenza in diritto di ritirare dalla Cassa dei prestiti e depositi del Debito Pubblico del Regno d'Italia il deposito della rendita di lire cento e suoi accessori, indicata nella polizza in data del 26 novembre 1872, n. 13758, stato fatto alla cancelleria del tribunale civile di Finalborgo, quale deposito fu da detto tribunale dichiarato libero con decreto 28 maggio 1873.

Savona, 3 aprile 1874.

2049 ZANELLI ANTONIO proc.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Susa con decreto delli trenta marzo ultimo passato, sul ricorso di Luigia Perotto fu Giacomo, vedova di Traversa Lorenzo, residente in Giaveno, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in rendita al portatore del certificato di rendita di lire cinquanta, consolidato 5 per 0/0, inscritto al nome del Giacomo Perotto fu Francesco in data 16 maggio 1865, n. 95450, a favore della ricorrente Luigia Perotto, unica figlia ed erede legittima del detto Giacomo Perotto.

Susa, 1º aprile 1874.

2001 E. SAN PIETRO proc. capo.

AVVISO.

2055

(1ª *pubblicazione*)

La R. Corte di appello di Firenze, con decreto 17 marzo 1874, ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a tramutare senza sua responsabilità in cartelle al portatore due certificati di rendita italiana cinque per cento inscritta sul Gran Libro a favore di Raphy Giovanni Francesco fu Giuseppe, domiciliato in Cusy, risultante per lire centosettanta (L. 170) dal certificato di n. 3715; e per lire novecentosettanta (L. 970) dal certificato di n. 3916, emessi respettivamente da Torino il 23 e 26 febbraio 1862; ed attesa la morte del titolare avvenuta il 4 febbraio 1863, a consegnare liberamente le cartelle stesse ai di lui eredi testamentari signori Pietro Raphy e Stefano Dufour.

Li 4 aprile 1874.

GIOVANNI PUGI notaro.

CITAZIONE.

2052

A richiesta del signor Vincenzo Errani io infrascritto usciere ho citato il signor Giovanni Cerilli a senso dell'articolo 141 Codice procedura civile affinchè comparisca innanzi il signor pretore del 2º mandamento nell'udienza del 9 aprile corrente per ivi assistere alla dichiarazione, che sarà per emettere il signor Tullio Cerilli in forza dell'atto di pignoramento.

CARLO ANGELOTTI usciere del 2º mandamento.

DELIBERAZIONE 2078

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Bari, prima sezione civile, con deliberazione del giorno ventotto marzo 1874 così pronunziava:

Deliberando in camera di consiglio, a rapporto del giudice signor Foschini, dichiara la signora Eleonora Sabini erede universale di tutti i beni del defunto suo germano signor Pietro Sabini, e quindi autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle al portatore e consegnarle nelle mani della ricorrente, e di chi per essa, i venti certificati per la rendita complessiva di lire diecimilacentotrentacinque, intestati al defunto suddetto signor Sabini.

Il presidente: L. Sannia — Il vicecancelliere: A. Musci.

Bari, li 5 aprile 1874.

Il proc. avv. BOVIO LUIGI.

ESTRATTO DI ORDINANZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Cassino in Terra di Lavoro con sua ordinanza del 27 marzo 1874, sulla istanza degli eredi del fu Palmieri Pasquale di Antonio, di Sessa Aurunca, surrogato nel reggimento lancieri di Foggia, ha ordinato che la Direzione della Cassa di depositi e prestiti di Firenze faccia pagamento agli eredi stessi della polizza di lire 1000, datata 27 febbraio 1864, numero 870, categoria 8ª, dovuta al fu Palmieri Pasquale per cauzione della surrogazione ordinaria da lui contratta. 2022

DELIBERAZIONE. 2002

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere ha emessa la seguente deliberazione:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che la Cassa dei depositi e prestiti paghi libera ai signori Francesco ed Ottaviano Marchesani con i relativi interessi la somma di lire 527 e cent. 37 contenuta nella polizza del 19 marzo 1873, sotto il numero 31406, in testa degli eredi di Gravante Antonio, pel deposito fatto dal Ministero dei Lavori Pubblici. Ordina che la presente deliberazione sia pubblicata nel Giornale Ufficiale del Regno a norma del cennato articolo 111 del regolamento 8 ottobre 1870. — Il presidente Rivellini Michele, Messina vicecanc.

Così deliberato dai signori cavaliere Crescenzo Rivellini, presidente; Donatantonio De Marinis e Pietro Gatti, giudici.

Li 27 marzo 1874.

Per copia conforme
L'avvocato FRANCESCO MARCHESANI.

CAMERANO NATALE, gerente provv.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.